



COMUNE DI RIVERGARO

Provincia di PIACENZA

PSC

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 art. 28)

RELAZIONE

Adozione Del. CC n. 27 del 29/06/2016

Approvazione Del. CC. N.14 del 29/03/2018

Il Sindaco

Andrea ALBASI

Ass.Politiche Ambientali- Territorio

Marina MEZZADRI

Il segretario Generale

Elena MEZZADRI

GRUPPO A.T.I.


Urbanistica Architettura Ambiente (Capogruppo)
OIKOS RICERCHE SRL

Progettista responsabile:

Roberto Farina (OIKOS Ricerche Srl)

Collaboratori

Elena Lolli (Responsabile operativo)

Francesco Manunza

Antonio Conticello, Roberta Benassi (cartografia, elaborazioni S.I.T.)

Concetta Venezia (editing)

Guido Leoni **architetto**

Studio di Architettura e Urbanistica

Arch. Guido Leoni



Arch. Luca Pagliettini

Arch. Gianfranco Pagliettini

Comune di Rivergaro:

Ufficio tecnico:

geom. Denis Pagani

arch. Sara Scaringella

Dott. Geol. Gabriele Corbelli



AMBITER S.R.L.

Dott. Geol. Giorgio Neri
(Direttore Tecnico)

Dott. Davide Gerevini

Dott. Lorenza Costa

Dott. Roberto Bertinelli

Dott. Claudia Giardinà

INDICE

1. I CARATTERI DEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI E IL RUOLO DEL PIANO STRUTTURALE	3
1.1 Una concezione unitaria degli strumenti complementari e il loro rapporto con il Piano Territoriale Provinciale	3
1.2. La natura del PSC: strategie di assetto territoriale	4
1.3. Il ruolo del RUE	6
1.4 Dalla conferenza all'accordo di pianificazione	6
1.5 Gli elaborati del piano strutturale	7
2 LA COSTRUZIONE SOCIALE E PARTECIPATA DEL PIANO	10
2.1 Il percorso partecipativo	10
3. LA QUALIFICAZIONE DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI DI RIVERGARO	11
3.1 Quadro interpretativo alla base delle principali previsioni	11
3.2 Il disegno del sistema insediativo	12
4. IL SISTEMA DI OBIETTIVI DI ASSETTO TERRITORIALE E LE POLITICHE ASSOCIATE	14
4.1 Il PTCP	14
5. IL SISTEMA AMBIENTALE: INDIRIZZI ALLA PIANIFICAZIONE.....	17
6. IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO: INDIRIZZI ALLA PIANIFICAZIONE.....	22
6.1 Il dimensionamento abitativo e la capacità insediativa del PSC	22
6.2 L'insediamento storico ed il territorio rurale come valore.....	25
6.3 Individuazione di aree potenzialmente idonee per nuovi insediamenti a completamento degli abitati esistenti.....	30
6.4. Il sistema produttivo.....	37
6.5. Il sistema turistico	38
6.6. Il sistema dei servizi	39
6.7. Il sistema della mobilità	42
6.8. Incentivi per la promozione di interventi edilizi energeticamente sostenibili	43

7. LA PEREQUAZIONE URBANISTICA	45
ALLEGATO: ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA.....	46
ALLEGATO: SINTESI DEL PERCORSO PARTECIPATO	51

1. I CARATTERI DEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI E IL RUOLO DEL PIANO STRUTTURALE

1.1 UNA CONCEZIONE UNITARIA DEGLI STRUMENTI COMPLEMENTARI E IL LORO RAPPORTO CON IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

In primo luogo va citato il ruolo del PTCP, che nella versione vigente nella provincia di Piacenza innova profondamente le proprie caratteristiche, allineandosi al ruolo e alle funzioni che gli attribuisce la riforma urbanistica; in questo senso, il comune di Rivergaro avvia la costruzione del proprio Piano applicando le prescrizioni le direttive e gli indirizzi del PTCP.

In secondo luogo è utile richiamare alcuni caratteri degli strumenti di livello comunale che, a seguito delle esperienze sul campo condotte nel decennio e delle puntualizzazioni che sono state introdotte con la legge 6/2009 e attraverso altri strumenti di indirizzo normativo (Atti di indirizzo, Circolari regionali), connotano il modo forte la strumentazione urbanistica.

Per il PSC, in primo luogo la conferma esplicita della non conformatività in rapporto ai diritti edificatori:

“Il PSC non attribuisce in nessun caso potestà edificatoria alle aree né conferisce alle stesse una potenzialità edificatoria subordinata all’approvazione del POC ed ha efficacia conformativa del diritto di proprietà limitatamente all’apposizione dei vincoli e condizioni non aventi natura espropriativa, di cui all’articolo 6, commi 1 e 2” (art.28, comma 1 della L.R.20/2000 come modificata dalla L.R. 6/2009).

E ancora:

“Le indicazioni del PSC relative: alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi, costituiscono riferimenti di massima circa l’assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal piano operativo comunale, senza che ciò comporti modificazione del PSC. La disposizione del presente comma prevale sulle disposizioni dei PSC vigenti”.

La legge 20 nella sua versione integrata unifica il Documento preliminare:

(...) *“L’amministrazione precedente sottopone alla conferenza di pianificazione un unico documento preliminare che, per ciascun sistema o elemento del territorio oggetto del piano, descrive il quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi e scelte di pianificazione che si intendono perseguire e una prima valutazione ambientale delle stesse, individuando i limiti e le condizioni per lo sviluppo del territorio”.*

Il quadro conoscitivo è predisposto *“secondo criteri di massima semplificazione, tenendo conto dei contenuti e del livello di dettaglio richiesto dallo specifico campo di interesse del piano e recependo il quadro conoscitivo dei livelli sovraordinati, per evitare duplicazioni nell’attività conoscitiva e valutativa e di elaborazione dello stesso”.*

Per il RUE, la conferma e la esplicitazione della possibilità, in conformità alle previsioni del PSC, di articolare e specificare sul territorio, anche attraverso una specifica cartografia, *“la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi parametri urbanistici ed edilizi”.*

La recente approvazione dell’Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l’urbanistica e l’edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (Del C.R. n. 279 del 4 febbraio 2010) dovrebbe comportare il compimento di un percorso (atteso da decenni) di unificazione dei linguaggi e dei parametri, spesso frutto di lunghe discussioni.

Il terzo strumento comunale - POC - dopo le prime esperienze applicative e dopo le specificazioni e integrazioni della Legge 6/2009 e dell’atto di indirizzo, assume il rilievo che in origine aveva ricevuto nel quadro della riforma, ma che era stato forse messo in ombra nella prima fase applicativa della riforma. Il ruolo del POC, nel quadro di un corretto rapporto di ruoli rispetto al PSC, risulta determinante per la qualità e l’efficacia delle politiche urbane e territoriali.

1.2. LA NATURA DEL PSC: STRATEGIE DI ASSETTO TERRITORIALE

Il Piano Strutturale opera scelte strategiche di assetto e sviluppo e di tutela; tali scelte si definiscono appunto di carattere strutturale in quanto vanno a definire un assetto della pianificazione del territorio che permane nel tempo.

Per esemplificare si possono definire tra le scelte strutturali alcune principali azioni:

- definire e tutelare le risorse ambientali dettando specifiche norme di salvaguardia ed eventuali obiettivi di miglioramento delle situazioni che presentano livelli di criticità;

- definire (in coerenza con i Piani sovraordinati generali e di settore) gli elementi di pericolosità geologica ed idraulica del territorio definendo le azioni e le norme volte a contenere il rischio negli insediamenti esistenti;
- definire gli ambiti del sistema insediativo caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione in relazione ai diversi assetti urbanistici e funzionali;
- definire per ciascun ambito il dimensionamento delle nuove previsioni;
- definire, recependo le previsioni sovraordinate, la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità e delle reti principali della mobilità ciclabile e pedonale; prevedere inoltre le caratteristiche prestazionali di tali infrastrutture e le fasce di rispetto e di ambientazione.

Con il termine “definire” si intende perimetrare, delimitare delle porzioni di territorio e dettare le politiche, le azioni e gli obiettivi che disciplinano tali aree e demandare agli altri strumenti la specifica definizione dei contenuti disciplinari.

Il PSC si attua attraverso l'applicazione contestuale delle norme relative a:

- o tutele delle risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e antropiche del territorio (Norme e Tavole di cartografia in scala 1:10.000 e 1:5.000);
- o ambiti e modalità di trasformazione del territorio (Norme e tavole di cartografia in scala 1:10.000 e 1:5.000);
- o le indicazioni di carattere geomorfologico e idrogeologico contenute negli elaborati degli studi geologici, che pongono condizioni imprescindibili all'attuazione degli interventi e costituiscono parte integrante dell'apparato normativo del PSC;
- o le condizioni di attuazione degli ambiti soggetti a POC sono definite dal PSC attraverso “Schede relative agli ambiti territoriali” e schede di valutazione elaborate con la ValSAT e riferite agli stessi ambiti; tali schede costituiscono parte integrante delle norme del PSC;
- o le condizioni di attuazione degli ambiti non soggetti a POC e la definizione degli interventi ammessi in assenza di inserimento nel POC sono definite dal RUE (Normativa e tavole “Ambiti e trasformazioni territoriali”), in coerenza con le prescrizioni del PSC.

1.3. IL RUOLO DEL RUE

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio unifica alcuni strumenti della precedente legislazione (Norme tecniche del PRG; Regolamento edilizio; Norme edilizie del Regolamento di Igiene). In conformità alle previsioni del PSC, il RUE disciplina tutti gli interventi non soggetti a POC, quindi da attuare attraverso intervento diretto, vale a dire:

- le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
- gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia negli ambiti storici sia in quelli da riqualificare;
- gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive, già insediati e da completare.

Il RUE contiene inoltre:

- la definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e le metodologie per il loro calcolo;
- la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
- le modalità di calcolo delle monetizzazioni e delle dotazioni territoriali.

Il RUE è valido a tempo indeterminato ed è approvato direttamente dal Comune, previa decisione sulle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione del testo adottato.

Sulla formazione del RUE – da adottare contestualmente al PSC - hanno influenza diretta il già citato “Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi” e varie questioni trattate, in particolare al cap.3.4.5, dalla circolare regionale “Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli I e II della L.R. n.6 del 2009”.

1.4 DALLA CONFERENZA ALL'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

I primi anni di esperienze applicative della Legge 20 hanno evidenziato la centralità del tema del funzionamento della Conferenza di pianificazione e della sua capacità di svolgere il ruolo assegnatole dalla legge come occasione per la formazione di reti di cooperazione istituzionale e sociale, per la stipula di accordi, per il perfezionamento operativo delle politiche di piano.

Tra le modifiche introdotte dalla L.r.6/2009, vi è anche quella che unifica i documenti che l'amministrazione precedente sottopone alla Conferenza di pianificazione (art.14). Si tratta, per ciascun sistema o elemento del territorio oggetto del piano, di "descrivere il quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi e scelte di pianificazione che si intendono perseguire e una prima valutazione ambientale delle stesse, individuando i limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio". Il documento porta dunque a sintesi i contenuti dei tre documenti in precedenza definiti dalla legge, rendendo più stretta la logica di coerenza e di consequenzialità delle parti.

Il Quadro Conoscitivo ha la funzione (strategica, ma limitata) di motivare le condizioni di sostenibilità delle scelte del Piano, di evidenziare le risorse e le opportunità di trasformazione del territorio in termini di strategie generali. Sarebbe utile introdurre la possibilità di effettuare verifiche conoscitive (snelle) in occasione dei POC e di loro varianti, richiedendo che alcuni parametri fossero comunque presenti nel Q.C.: ad esempio lo stato di attuazione delle previsioni di dimensionamento, la quota di recupero e riqualificazione, la dotazione complessiva e l'articolazione dei servizi in rapporto alla popolazione.

IL buon esito della conferenza ha determinato la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra l'Amministrazione Comunale e la Provincia di Piacenza sottoscritto a dicembre 2013. Il Documento, allegato agli atti, è stato alla base della progettazione del Piano.

1.5 GLI ELABORATI DEL PIANO STRUTTURALE

RELAZIONE GENERALE

NORME

VALSAT

Rapporto ambientale

Sintesi non tecnica

VST 01 Sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale

TAVOLE:

1 _Tavola dei vincoli (6 tavole scala 1:5.000):

1.a Tutele e vincoli di natura ambientale, unità di paesaggio

1 b Tutele e vincoli delle risorse storico – culturali, naturali e paesaggistiche, fasce di rispetto

- 2 – Ambiti e trasformazioni territoriali, (1:10.000)
- 3 – Rete ecologica (1 tavole in scala 1:10.000)
- 4 – Microzonazione sismica (2 tavole in scala 1:5.000)
- 5 – Fattibilità geologica (3 tavole in scala 1:5.000)

QUADRO CONOSCITIVO DEL PSC

ALLEGATO A: SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Relazione

ALLEGATO B: SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

Relazione

- Allegato B1 Prospezioni sismiche
- Allegato B2 Indagini geognostiche
- Allegato B3 Stratigrafie pozzi idrici
- Allegato B4 Schede fasce di rispetto pozzi acquedotto
- Allegato B5 Schede sorgenti
- Allegato B6 Schede criticità idrauliche (da Piano Protezione Civile)
- Allegato B7 Studi di dettaglio frane quiescenti approvati
- Allegato B8 Studio di dettaglio frana quiescente case Leoni
- Allegato B9 Approfondimento del nodo ecologico di terzo livello “vallecole del bagnolo” in comune di Rivergaro
- QC B01 Carta geologico–geomorfologica, 1:10.000
- QC B02 Carta litologica, 1:10.000
- QC B03 Carta pedologica, 1:10.000
- QC B04 Carta altimetrica e dell’acclività, 1:10.000
- QC B05 Carta idrogeologica, 1:10000
- QC B06 Carta della vulnerabilità degli acquiferi, 1:10.000
- QC B07 Carta del sistema idrografico, 1:10.000
- QC B08 Carta delle aree suscettibili degli effetti sismici locali, 1:10.000
- QC B09 Carta dei vincoli idrogeologici ed idraulici, 1:10.000
- QC B10 Carta della fattibilità geologica, 1:10.000
- QC B11 Carta dei divieti di spandimento, 1:10.000
- QC B12 Aree di valore naturale ed ambientale, 1:10.000

- QC B13 Proposta di rete ecologica locale, 1:10.000
- QC B14 Proposta di rete ecologica locale ed elementi di interferenza, 1:10.000
- QC B15 Uso reale del suolo all'interno delle vallecole del Bagnolo (allegato B9)
- QC B16 Analisi dell'area di studio e proposta di classificazione (Allegato B9)

ALLEGATO C: SISTEMA INSEDIATIVO

Relazione

- QC C.01 Sistema insediativo storico, 1:10.000
- QC.C.02 Uso reale del suolo e unità di paesaggio, 1:10.000
- QC C.03 Dotazioni territoriali e stato di attuazione del PRG vigente, 1:10000
- QC.C.04 Rete acquedottistica, 1:10.000
- QC.C.05 Rete fognaria, 1:10.000

ALLEGATO D: SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Relazione

- QC.D.01 Vincoli e tutele del sistema paesaggistico ambientale, 1:10.000
- QC.D.02 Vincoli e tutele del sistema storico ed infrastrutturale, 1:10000

2. LA COSTRUZIONE SOCIALE E PARTECIPATA DEL PIANO

2.1 IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Parallelamente al percorso di formazione del Quadro conoscitivo ha preso avvio il percorso di informazione e partecipazione pubblica di supporto all'elaborazione del PSC.

Il percorso di partecipazione ha sviluppato vari momenti/strumenti e modalità di consultazione in fasi diverse:

- Incontri di informazione sui temi della pianificazione, sul metodo di lavoro e sui primi elaborati del quadro Conoscitivo alla Giunta Comunale e al Consiglio comunale
- Incontri di informazione/workshop sui temi della pianificazione, sul metodo di lavoro, sui primi elaborati del Quadro Conoscitivo e sul Documento Preliminare in varie sedi (Capoluogo – Frazioni) in seguito all'approvazione da parte della Giunta del DP
- Pagina web informativa con documentazione nel sito del Comune

Obiettivo generale del percorso partecipativo è stato coinvolgere la cittadinanza e mantenere efficiente la comunicazione rispetto all'evolversi del progetto, dalla scala territoriale alla scala locale. In particolare la cittadinanza è stata coinvolta nel definire gli obiettivi locali del sistema insediativo, la tutela ambientale e la fruizione turistico-ricreativa del territorio, la verifica e la valorizzazione del sistema storico culturale, principale elemento identitario del territorio.

Più in dettaglio, durante gli incontri nelle frazioni, sono stati portati predisposti dei questionari con risposta aperta che hanno consentito ai partecipanti di esprimere la propria opinione sui temi salienti del piano e su altri temi specifici di loro interesse. In primo luogo il PSC, ha definito gli obiettivi più generali, ma in modo ancor più dettagliato e operativo il RUE e in fase successiva anche il POC; assumeranno le indicazioni del PSC e i contenuti dei laboratori tentando di declinarli nel modo più efficace e soprattutto garantendo alle relative azioni una reale adesione da parte dei cittadini, delle Associazioni, degli operatori economici sociali e culturali che di quei progetti saranno i primi protagonisti. Si allega a questa relazione un elaborato di sintesi dei laboratori.

3. LA QUALIFICAZIONE DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI DI RIVERGARO

3.1 QUADRO INTERPRETATIVO ALLA BASE DELLE PRINCIPALI PREVISIONI

Le dinamiche insediative in atto, la capacità residua del PRG vigente, nonché alcune opportunità di recupero di tessuti “incongrui/disomogenei” all’interno del tessuto consolidato, fanno sì che il Comune di Rivergaro non presenti al momento, soprattutto relativamente al tema residenziale, particolari esigenze di espansione urbana.

L’obiettivo generale di riqualificazione/rigenerazione dei tessuti urbani (intesa sia in senso diffuso che riguardante alcuni ambiti strategici), che sarà posto alla base dei nuovi strumenti urbanistici, dovrà essere perseguito attraverso:

- una profonda attenzione alla qualità urbana del capoluogo e delle frazioni, misurata sia relativamente agli assetti spaziali e funzionali dei tessuti consolidati, sia in relazione ai temi dell’offerta dei servizi e dell’accessibilità
- un Piano Strutturale mirato al contenimento del consumo di suolo ed alla ridefinizione dei bordi urbani, delle connessioni e relazioni con il territorio rurale periurbano e con il sistema naturale, alla “ricucitura” delle aree di frangia e dei “tessuti incompiuti” a insufficiente livello di dotazioni territoriali.

La qualificazione del sistema insediativo deve partire dalla capacità di perseguire la qualificazione e di rendere ancora più attrattivo il centro abitato di Rivergaro connettendolo a rete con le principali frazioni.

Il fulcro di questa operazione di rinnovamento è la “Piazza nel Parco” che con i suoi assi naturali e costruiti suggerisce la rete di riferimento:

- nuovi e rinnovati spazi per funzioni attrattive (permanenti e temporanee) e qualificazione dello spazio pubblico
- rete lineare di connessioni di livello funzionale e naturalistico-paesaggistico.

Si tratta cioè di ripetere, nella logica dell’esperienza già svolta per piazza Paolo, l’azione dell’individuazione di alcuni punti “di attenzione- attrazione”, mettendoli in rete anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclopedonali:

- Suzzano – Niviano

- Ancarano – Rivergaro
- Ancarano – Pieve Dugliara
- Rivergaro – Case Buschi ed altre interne al Capoluogo.

Per cogliere questo obiettivo generale è stato necessario operare una attenta analisi sulle previsioni non attuate del PRG vigente, sulla morfologia dei tessuti, sulle tutele relative al rischio idraulico e geomorfologico, per individuare le “aree morbide” del tessuto, che presentano caratteristiche tali da lasciare indefinita, o caratterizzare negativamente, la forma del tessuto urbano e i suoi rapporti con il paesaggio rurale circostante.

La linea-guida del piano per queste aree è quella di assumerle come occasioni strategiche per incrementare e *migliorare la qualità urbana e territoriale*, attraverso il potenziamento del sistema di “polarità” di riferimento per il territorio oltre che per il capoluogo (es: Niviano, Ancarano).

3.2 IL DISEGNO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

L’obiettivo di *riconfigurazione* del disegno dei limiti urbani è quello di assumere i fabbisogni residenziali che possono emergere, anziché come stimoli per la previsione di nuovi piccoli quartieri, come occasioni importanti per un ridisegno di qualità dei bordi incompiuti, oggi di scarsa leggibilità, e con evidenti effetti deturpanti.

Il tentativo del Piano è di consolidare e valorizzare il rapporto tra il territorio costruito e quello rurale, per rafforzare i caratteri e la riconoscibilità dei centri, per esaltare la continuità dei paesaggi e dei sistemi ecologici.

Si tratta in altre parole di consentire una serie di interventi, generalmente molto contenuti laddove essi possono concorrere a migliorare la forma urbana e il suo dialogo con i contesti esterni, definendo le regole che il contesto suggerisce di volta in volta, e ponendole come condizioni irrinunciabili perché l’intervento possa essere assentito.

In considerazione quindi dell’ipotesi di previsione demografica formulata, con conseguente definizione del fabbisogno abitativo, e tenuto conto della quantità di offerta potenziale residua del PRG vigente, i principi che guideranno la previsione degli ambiti con funzione prevalentemente residenziale sono:

- Per quanto riguarda le politiche di Riqualficazione, dall’analisi dello stato di fatto sono emerse limitate aree urbane in condizioni di degrado, per le quali

sono definiti Ambiti di Riqualificazione; l'obiettivo fondamentale di riqualificazione diffusa sarà invece demandato al RUE ed ad interventi di Rigenerazione Urbana che mettono a sistema gli ambiti residenziali-commerciali e le aree per attrezzature pubbliche; politica questa già avviata con il progetto in corso di attuazione per la riqualificazione di Piazza Paolo a Rivergaro.

- Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono in prevalenza concentrati nel Capoluogo e a Niviano, fermo restando che la loro localizzazione è comunque in continuità con il Territorio Urbanizzato, e la dimensione limitata, finalizzandole alla ridefinizione dei limiti urbani e con salvaguardia degli aspetti ambientali-paesaggistici e di accessibilità.

In questa ottica potrà svolgere anche un ruolo importante – con funzioni comunque non residenziali e ferme restando le verifiche di compatibilità ambientale ed idraulica – l'area a Rivergaro, oggi libera, adiacente al supermercato Conad compresa fra Strada di Gossolengo e SS 45. Tale intervento contribuirà a risolvere le problematiche idrauliche che sussistono nelle aree centrali prossime al rio Diara.

Per la frazione di Niviano, la più importante rispetto ai temi del sistema insediativo, il Documento Preliminare del PSC prevede il potenziamento del sistema insediativo e della dotazione di servizi (centro civico/servizi scolastici) e la realizzazione di un'area centrale attrezzata per valorizzare il Castello anche in termini di possibilità fruitiva per la realizzazione di manifestazioni all'aperto. Al fine di potenziare il sistema insediativo dovranno essere definite opere idrauliche per la risoluzione di problematiche idrauliche che consentano anche il risanamento e la messa in sicurezza della situazione pregressa.

Per quanto riguarda le Frazioni, saranno previsti eventuali limitati nuovi interventi di ricucitura dei margini urbanizzati o ridefinizioni normative di alcune aree non edificate in Territorio Urbanizzato.

Nella definizione cartografica e normativa del RUE saranno verificate all'interno del Territorio Urbanizzato le potenzialità residue dei lotti ancora liberi, fermo restando che siano verificate le condizioni di sicurezza geomorfologica e idraulica. In considerazione delle limitate dimensioni di queste aree, sarà privilegiato lo strumento dell'intervento diretto convenzionato, che consente di applicare anche lo strumento perequativo.

Si evidenzia comunque che qualunque ipotesi incrementale deve essere verificata e coerente con la potenzialità del sistema di depurazione.

4. IL SISTEMA DI OBIETTIVI DI ASSETTO TERRITORIALE E LE POLITICHE ASSOCIATE

4.1 IL PTCP

IL PTCP di Piacenza individua Rivergaro come “centro integrativo di base con specializzazione turistica”. Rivergaro deve svolgere un ruolo di presidio del territorio in relazione alle frazioni e centri più deboli e contribuisce ad integrare con funzione di supporto le politiche dell’area programma della Medio Bassa Val Trebbia.

La specializzazione turistica di Rivergaro si deve esplicitare nella previsione di una miglior dotazione di servizi per i turisti sia accentrati che sparsi e sia stanziali che itineranti e è supportata da un miglioramento della morfologia urbana e dal recupero delle forme insediative storiche, oltre che dal rafforzamento della dotazione di attrezzature ricreative e sportive e per lo spettacolo e dalla razionalizzazione della rete commerciale. Il PSC potenzia la struttura turistica primaria e diffusa confermando le previsioni previgenti e incentivando forme di turismo rurale/leggero.

Tra i tanti temi relativi agli aspetti ambientali in senso lato che il PTCP sviluppa ed approfondisce si segnalano tre elementi di particolare interesse per il territorio di Rivergaro, per le politiche di tutela e valorizzazione delle caratteristiche peculiari insite nel territorio che sono sviluppate e dettagliate dal PSC. Si tratta in particolare dell’articolazione delle unità di paesaggio e della proposta di rete ecologica che declina i recenti indirizzi emanati dalla Provincia oltre che del Parco del Fiume Trebbia.

Unità di paesaggio

E’ immediato anche agli occhi di un osservatore poco esperto, che a Rivergaro si percepisce il passaggio dalla pianura alla collina tipico della morfologia della Regione a sud della via Emilia. Il territorio comunale, in base alle specificazioni definite nel PTCP, è suddiviso in 5 sub unità di paesaggio di cui due appartenenti alla pianura, una appartenente alla collina e due caratteristiche dell’ambiente fluviale. In pianura si intendono valorizzare in particolare gli elementi della centuriazione romana, quelle tracce ancora evidenti nell’articolazione della struttura agricola. Anche gli elementi del reticolo idrografico naturale e artificiale, sono di rilievo sia per gli aspetti naturalistici che storico-culturali, sia in termini di conservazione/manutenzione che rispetto all’efficienza ambientale/sicurezza del territorio. Per quanto riguarda il sistema

insediativi si segnala la perdita di identità dei luoghi storici, frutto di interventi pesanti effettuati in particolare negli anni Ottanta del secolo scorso quando ancora non erano attive sul territorio norme di tutela e conservazione dei beni diffusi.

Per le unità di paesaggio del fiume Trebbia è importante segnalare che il PSC individua cautele nel definire le politiche degli usi antropici nelle aree urbane situate all'interno dell'unità di paesaggio al fine innescare processi di maggior compatibilità rispetto ai temi ambientali, paesaggistici e di fruizione ricreativa del Fiume.

Per quanto riguarda la collina, in particolare rispetto al sistema insediativi, il PSC definisce i margini dei nuclei insediati limitando le nuove edificazioni e promovendo le ristrutturazioni edilizie di quel patrimonio in alcuni casi ormai obsoleto, al fine di migliorare anche dal punto di vista percettivo oltre che funzionale gli insediamenti esistenti. Si potranno prevedere anche interventi di demolizione di strutture agricole incongrue dimesse prevedendo compensazioni in luoghi urbani idonei all'edificazione e/o negli ambiti di nuovo insediamento pianificati in particolare attraverso il POC. Si prevede inoltre l'individuazione di percorsi panoramici sfruttando la viabilità minore e la rete poderale.

Rete ecologica

A Rivergaro oltre che l'importante sistema ambientale del Fiume Trebbia è situato il nodo ecologico di terzo livello denominato "Vallecole del Bagnolo", come identificato dallo Schema Direttore della Rete Ecologica del PTCP.

L'area delle Vallecole è interessata dalla presenza di numerosi rii e corsi d'acqua ed è connotata da un sistema flogistico e faunistico di peculiare interesse.

Il PSC ha proprio il nodo ecologico per sottolineare la volontà di tutelare le Vallecole del Bagnolo connotate da una forte acclività e di valorizzare anche per attività escursionistiche le aree limitrofe, sostanzialmente pianeggianti o sommitali tondeggianti, connotate dalla presenza di attività agricole, beni storici diffusi, rete viabilistica locale e un sistema idraulico capillare caratterizzato dalla presenza di piccoli bacini irrigui.

Si tratta pertanto di un ambiente molto differenziato che favorisce la biodiversità anche faunistica documentata dalla presenza di specie faunistiche rare.

Sono state individuate due zone che sono state distinte pur essendo strettamente correlate:

- a elevato grado di naturalità

- con minor presenza di elementi di pregio naturalistico e antropizzate

pertanto si concentrano le azioni di maggior tutela nelle prime, quelle a più forte naturalità, nuclei del nodo ecologico e si definiscono nelle zone limitrofe, zone di rispetto del nodo di assicurare che non peggiorino le condizioni ambientali in relazione agli usi antropici per avviare un processo di incentivazione di usi agricoli che inducano un minor impatto ambientale.

Il PTCP segnala anche la presenza di due Varchi insediativi a rischio e nella logica di salvaguardare tali varchi e di approfondire il tema, si propone l'individuazione di un ulteriore varco di dimensioni minori situato a sud del capoluogo tra le frazioni di Fabbiano e Cisiano.

Parco Regionale Fluviale del Trebbia

Nel territorio comunale di Rivergaro è presente un'area naturale protetta, il Parco Regionale Fluviale del Trebbia, istituito con la L.R. n. 19 del 04/11/2009. Il Parco interessa un'area complessiva di 4.049 ha, di cui 2.626 di Parco e 1.423 di Area contigua. Nel sistema regionale, riveste un'importante cerniera di collegamento tra la Pianura Padana e l'Appennino. In Comune di Rivergaro l'area protetta (Parco vero e proprio e area contigua) interessa circa 67 ha (pari al 15,3% circa della superficie del territorio comunale), di cui 33 ha di Parco e i rimanenti 34 ha di Area contigua. Il parco è una importante risorsa sia ambientale che economica. La presenza del Parco incentiva il turismo escursionistico a basso impatto ambientale e si pone in relazione con l'abitato di Rivergaro in particolare nella zona del centro storico. E' proprio in relazione a tale continuità fisica che l'Amministrazione comunale ha definito un percorso di valorizzazione del sistema delle piazze Paolo e Dante che si affacciano sul fiume e della zona urbana del Parco attraverso un concorso di Idee per la riprogettazione dei luoghi urbani e delle parti naturali. Il PSC perimetra l'area come Ambito di Riqualficazione per governarne in modo coordinato le politiche e gli interventi. Tale proposta si relazione anche con l'opportunità di realizzare una vera e propria Porta del parco territoriale in corrispondenza dell'apertura del tratto appenninico del parco.

5. IL SISTEMA AMBIENTALE: INDIRIZZI ALLA PIANIFICAZIONE

5.2.1 Aspetti geomorfologici e risorse idriche

Gli aspetti geomorfologici analizzati determinano una serie di considerazioni per la tutela e la valorizzazione del territorio; in particolare si rilevano i seguenti fenomeni:

- Presenza di estesi fenomeni di dissesto gravitativo nell'ambito collinare;
- Presenza nel settore collinare di coltri detritiche e di alterazione di spessore plurimetrico, che possono determinare, in condizioni morfologiche-idrogeologiche sfavorevoli, lo sviluppo di fenomeni di creeping o franamento;
- Limitati interventi di manutenzione periodica della rete scolante, in particolare delle cunette stradali;
- Concentrazione di nichel e cadmio nei suoli del settore centro-settentrionale che richiedono verifiche di compatibilità per le operazioni di spandimento di fanghi ad uso agronomico.
- Sismicità del territorio di classe 3.

Il PSC per alcuni di questi temi è strategico per la limitazione dei rischi, (si pensi ad esempio agli approfondimenti sismici), e per altri si confronta con la fattibilità degli interventi non prevedendo nuovi insediamenti in situazioni di pericolosità. Su altri temi quali ad esempio gli interventi sull'abitato esistente si interviene con norme di RUE che comportano come conseguenza l'adeguamento del patrimonio esistente per far fronte alle condizioni di rischio evidenziate.

Le analisi rispetto al tema del sistema acquifero sotterraneo evidenziano la corrispondenza del territorio comunale con il settore apicale e mediano della conoide del Fiume Trebbia di rilevanza regionale e le buone caratteristiche qualitative delle risorse idriche sotterranee, oltre alla presenza di sorgenti nel settore collinare, alimentate dalla placca di Monte Dinavolo, sfruttate ad uso acquedottistico.

A fronte di queste caratteristiche di pregio si riscontrano alcuni elementi di attenzione:

- Risorse idriche sotterranee di caratteristiche quali-quantitative non ottimali, penalizzate dalla presenza di ioni ferro, manganese ed ammoniaca.

- Vasti settori del territorio comunale sono caratterizzati dalla presenza di una falda sospesa con valori di soggiacenza minori di 2 m. dal p.c., con possibili penalizzazioni per le costruzioni.
- Vulnerabilità alta del settore apicale della conoide del Trebbia, fonte di alimentazione degli acquiferi.
- Le risorse idriche sotterranee presentano un elevato impatto antropico in termini quantitativi, a causa dell'elevato emungimento di acqua pregiata.

Non sempre il PSC e il RUE sono gli strumenti idonei ad intervenire rispetto a questi temi, ad esempio quelli relativi alla gestione del territorio rurale legati alla modalità di coltivazione; ma ad esempio nel caso dell'elevato livello di falda, le norme di PSC e RUE evitano ulteriori danni non ammettendo interferenze tra le acque di falda e il tessuto urbanizzato.

Per quanto riguarda il rischio idraulico si rileva che il territorio comunale ha limitate aree urbane del capoluogo soggette a rischio idraulico in caso di piena catastrofica del Fiume Trebbia e per la restante parte del territorio in generale il reticolo è adeguato alle portate, ad eccezione di alcune intersezioni con le infrastrutture e tombamenti non adeguati. Anche in questo caso si tratta per lo più di migliorare situazioni esistenti con interventi di adeguamento delle sezioni dei tratti artificiali esistenti. Il PSC individuando queste situazioni potenzialmente critiche demanda al POC la redazione delle soluzioni tecniche per il miglioramento della situazione idraulica esistente mentre attraverso il RUE sono definiti normativamente gli interventi necessari per intervenire sul territorio in modo da non aggravare la situazione attuale.

Per quanto riguarda lo stato delle acque si rilevano alcuni elementi di forza particolarmente significativi quali la naturale presenza di Ferro nelle acque sotterranee, un livello qualitativo delle acque superficiali del Trebbia buono sia per gli aspetti ecologici che per gli aspetti ambientali.

Per quanto riguarda le reti non si rilevano criticità rispetto allo stato di fatto tanto che la rete acquedottistica serve il 96% della domanda (10.500 ab/eq) a fronte dei complessivi 11.000 AE, mentre il 99% degli scarichi urbani è depurato (impianti di secondo livello). Le criticità più importanti sono riscontrabili, come abbiamo visto per le acque sotterranee a causa di un impatto antropico significativo con rilievi qualitativi scadenti in corrispondenza di zone vulnerabili e aree di ricarica delle falde.

Se per alcuni temi il PSC può agire in forma indiretta, può cioè garantire che le nuove costruzioni, i nuovi insediamenti siano realizzati nel rispetto della tutela di questo importantissimo tema, per quanto riguarda le reti -in particolare la rete fognaria- il PSC deve garantire che le politiche insediative tengano conto della situazione esistente, migliorandola per quanto possibile, e prevedano coperture ottimali anche delle nuove previsioni.

Rispetto al tema dell'elettromagnetismo, non si rilevano situazioni di particolare criticità; il PSC garantisce il rispetto della strumentazione di settore e che non si intervenga con nuove edificazioni (permanenza di persone) nelle fasce di rispetto di prima approssimazione degli elettrodotti a media tensione in cavo aereo.

Rispetto al tema acustico non si riscontrano particolari problematiche ad eccezione del complesso scolastico di via Bonivalli situato a confine con la SS 45, che presenta sforamenti significativi rispetto ai limiti della classe acustica dell'ambito scolastico (classe I). Rispetto a questa situazione esistente si dovrà valutare la realizzazione di un piano di risanamento acustico (non di competenza del PSC).

5.2.2 Aree di valore naturale e ambientale

Il territorio comunale di Rivergaro, situato sulla fascia di transizione tra pianura e collina e adiacente al Fiume Trebbia, presenta delle caratteristiche eterogenee dal punto di vista vegetazionale in quanto è possibile distinguere al suo interno diverse tipologie di ambienti che, per la loro diversità e per la significativa estensione territoriale, ospitano differenti formazioni vegetazionali. In particolare, possiamo distinguere la vegetazione delle aree di pianura (a nord del territorio comunale), quella delle zone collinari e quella legata all'ambiente fluviale situata lungo il corso del Fiume Trebbia.

Il PTCP ha individuato le aree di valore naturale e ambientale a livello provinciale; tali aree rappresentano zone di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale da sottoporre ad una disciplina particolare di tutela ed a progetti locali di valorizzazione messi in opera dagli strumenti di pianificazione preposti. In particolare, il PTCP ha riconosciuto tra le aree di valore naturale e ambientale (così come riportato all'art.60 delle NTA del PTCP):

- il sistema delle aree forestali e boschive;
- il reticolo idrografico, limitatamente alle fasce A1, A2, A3 e B1 in cui è inclusa anche la golenata del fiume Po;

- i biotopi umidi;
- le risorgive, i fontanili e le sorgenti di interesse paesaggistico - naturalistico;
- le aree oggetto di attività estrattiva per le sole parti sulle quali siano già stati compiuti i ripristini naturalistici;
- la aree naturali protette istituite ai sensi della normativa di settore e le aree protette di rilievo internazionale e nazionale (compresi i siti della Rete Natura 2000).

A livello comunale, spetta al PSC il compito di individuare le aree di valore naturale e di definire gli obiettivi generali di valorizzazione coerentemente con le indicazioni del PTCP.

Gli strumenti di pianificazione comunale disciplinano le aree di valore naturale e ambientale uniformandosi agli indirizzi dettati dal PTCP (art. 60 delle NTA) e quindi:

- *mantenere la conduzione agricola del territorio a favore del presidio territoriale e della difesa dell'ambiente;*
- *perseguire la massima interazione dei valori oggetto della tutela con le attività multifunzionali delle aziende e l'incremento delle forme di sviluppo locale integrato compatibili con le specifiche disposizioni di tutela dei singoli sistemi, zone ed elementi indicate dalla componente paesistica del PTCP;*
- *sviluppare le funzioni orientate all'offerta di servizi ambientali, ad utilizzo sostenibile della risorsa silvicola, alla fruizione a scopi turistico – ricreativi, scientifico didattici e culturali, alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche ambientalmente sostenibili;*
- *privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione di quello storico – testimoniale;*
- *favorire, in coerenza con gli indirizzi del PIAE, ripristino delle aree oggetto di attività estrattive perseguendo l'integrazione di tali interventi con il contesto territoriale in cui inseriti.*

Le aree di valore naturale e ambientale nel territorio comunale di Rivergaro sono state individuate a partire dalle indicazioni contenute nel PTCP vigente e approfondite a livello locale, anche sulla base di specifiche indagini conoscitive.

Gli elementi di maggiore valenza nel territorio comunale sono, infatti, prevalentemente legati al sistema fluviale del Trebbia, con particolare riferimento alla presenza del

Parco Regionale Fluviale e del sito SIC-ZPS IT4010016 “Basso Trebbia”, oltre che delle aree di pertinenza fluviale. Rilevante, in particolare nella porzione collinare centrale e meridionale del territorio comunale, è anche il sistema vegetazionale, con la presenza di numerose aree boscate, sebbene spesso di ridotta estensione. Si evidenzia, infine, la presenza di una “Area di valore naturalistico esterna ad aree protette e siti Natura 2000”, rappresentata dal sistema delle “Vallecole del Bagnolo”, che sono state oggetto, con riferimento alla definizione della “Rete Ecologica Locale”, di uno specifico approfondimento a cui si rimanda, che ne ha esaminato le valenze naturalistiche ed ecologiche. Sulla base degli esiti di tale approfondimento sono state individuate le zone di maggiore interesse naturalistico, che sono identificate come Aree di Valore Naturale e Ambientale.

Le aree di valore naturale e ambientale presenti nel territorio di Rivergaro sono riconducibili ai seguenti elementi:

- Sistema delle aree forestali e boschive
- Il reticolo idrografico
- Aree naturali protette
- Aree di valore naturalistico esterne ad aree protette e siti Natura 2000

Nel fascicolo B del Quadro Conoscitivo, in Tabella 4.15, è riportata una breve descrizione delle aree di valore naturale e ambientale presenti all'interno del Comune di Rivergaro (rappresentate nella Tavola QC B12 “Aree di valore naturale e ambientale”) e dei criteri impiegati per la loro individuazione¹.

¹ Per ulteriori approfondimenti sulle caratteristiche degli elementi rappresentati, sulla loro qualità specifica e sulle criticità da cui sono interessati, si rimanda ad altre parti del fascicolo B del Quadro Conoscitivo dove tali approfondimenti sono condotti in modo dettagliato.

6. IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO: INDIRIZZI ALLA PIANIFICAZIONE

6.1 IL DIMENSIONAMENTO ABITATIVO E LA CAPACITÀ INSEDIATIVA DEL PSC

Le proiezioni demografiche condivise con l'Accordo di Pianificazione

In fase di Documento Preliminare del PSC di Rivergaro, avendo come riferimento le disposizioni del PTCP (art. 64) e i relativi atti attuativi provinciali, si è predisposto un modello demografico ai fini di un corretto dimensionamento del nuovo strumento urbanistico. Ciò ha consentito, sin dai primi passi dell'elaborazione del PSC, di avere un riferimento preciso su cui costruire le strategie urbane e territoriali.

Il dimensionamento così predisposto è stato condiviso dalla Provincia di Piacenza che ha firmato l'Accordo di pianificazione con il Comune di Rivergaro, assumendo le elaborazioni e valutazioni sviluppate in sede di Documento Preliminare.²

Nella redazione definitiva del Quadro Conoscitivo del PSC, quindi a distanza di oltre due anni dalla Conferenza di Pianificazione, pur rimanendo ferme le conclusioni del procedimento di proiezione demografica che ha portato al dimensionamento del PSC ed al conseguente Accordo di pianificazione, si è sentita la necessità di avere una prima verifica della giusta direzione delle proiezioni rispetto alle dinamiche nel frattempo intercorse.

Le proiezioni aggiornate hanno pienamente confermato che la scelta operata in fase di Documento Preliminare del PSC di avallare lo scenario "di minima" era la più corretta: lo scenario di minima prevedeva 3.466 nuove famiglie al 2026, le nuove proiezioni aggiornate (scenario intermedio) stimano che le nuove famiglie al 2019 saranno 3.484.

Rimangono quindi confermate le valutazioni sul dimensionamento già predisposte, non solo in quanto base dell'Accordo di pianificazione condiviso dalla Provincia di Piacenza, ma anche perché trattasi dello scenario più verosimile alla luce dei dati demografici attualmente disponibili.

² Si è sancito quindi di assumere lo scenario di minima della proiezione demografica ai fini dell'individuazione della domanda primaria, che prevede 388 nuovi nuclei famigliari al 2026 (15 anni).

Il dimensionamento dell'offerta abitativa del PSC

Il dimensionamento dell'offerta abitativa deve essere costruito attraverso una serie di valutazioni parametriche e comunque in misura cautelativa rispetto alla domanda primaria, per almeno tre ordini di problemi:

- il rischio di errore nelle proiezioni;
- la richiesta di miglioramento della condizione abitativa, di abbandono del patrimonio edilizio obsoleto e conseguente domanda di sostituzione, ecc.
- la non perfetta corrispondenza tra tipologia della domanda e tipologia dell'offerta.

Rispetto alla domanda primaria si è ipotizzato che il dimensionamento dell'offerta abitativa nel prossimo quindicennio sia definito dal PSC con un incremento pari ad almeno il 15%, in base alle precedenti considerazioni.

Se si assume lo scenario di minima della proiezione demografica ai fini dell'individuazione della domanda primaria si prevedono 388 nuovi nuclei familiari al 2026 (15 anni); incrementando tale domanda di circa il 10% e arrotondando il dato si arriva quindi ad un valore di produzione edilizia che si può stimare in **430 alloggi nel quindicennio**.

Tale quota di offerta sarà costituita in parte da **nuova produzione di abitazioni**, ed in parte dal **riuso di patrimonio edilizio non occupato**, compreso quello oggi destinato a residenza turistica e sottoutilizzato.

La capacità insediativa del PSC

Si intende per "capacità insediativa" di un'area, o di un ambito urbano di trasformazione o nuova urbanizzazione, la quantità massima di edificazione ammessa dal Piano per tale area o ambito, tenendo conto di una densità edificatoria ritenuta congrua e ragionevole in tale determinata situazione, e tenendo conto delle valutazioni di sostenibilità (limiti e condizioni definite dalla ValSAT del PSC).

Analogamente, si intende per "capacità insediativa" di un centro abitato o dell'intero comune la somma delle capacità insediative (teoriche, vale a dire nell'ipotesi massima di utilizzo compatibile con le scelte del piano) di tutte le aree definite dal piano di trasformazione potenziale (ambiti per i nuovi insediamenti, ambiti da riqualificare).

Nel tradizionale PRG, il dimensionamento del piano e la capacità insediativa complessiva nel comune coincidono necessariamente, mentre nel PSC, invece, queste

due entità è opportuno non coincidano: è possibile stabilire un dimensionamento massimo da rispettare, sulla base di valutazioni del fabbisogno e delle condizioni di sostenibilità generali (offerta massima di nuove abitazioni realizzabili nel periodo di riferimento di un quindicennio, in rapporto alle dotazioni richieste), e nel contempo individuare come potenzialmente trasformabili (ciascuna secondo modalità e limiti di sostenibilità fissati) una quantità di aree che teoricamente potrebbero dare luogo, se attuate tutte, ad un'offerta superiore: lo scarto fra le due entità consente margini di flessibilità operativa nell'attuazione.

Le finalità della definizione di una capacità insediativa teorica del PSC distinta dal dimensionamento sono molteplici:

- garantire alla società potenzialità di sviluppo di attività economiche e opportunità di intervento di trasformazione del territorio di cui sia valutata la sostenibilità complessiva;
- garantire un'offerta abitativa e insediativa commisurata alle prevedibili esigenze della domanda, anche nell'ipotesi in cui alcune previsioni teoricamente possibili non troveranno attuazione per una delle numerose ragioni possibili;
- garantire al Comune, in sede di formazione del POC, varietà di soluzioni e alternative nella scelta delle priorità e delle modalità di intervento;
- garantire un concorso economico (in termini di aree, attrezzature, infrastrutture, edilizia sociale) alla realizzazione delle dotazioni territoriali.

La differenza tra il valore del "dimensionamento abitativo del PSC" (che costituisce il limite massimo di numero di alloggi e di superficie utile Su realizzabile complessivamente attuando il Piano) e quello della "capacità teorica" o "capacità insediativa massima degli ambiti" che risulterebbe dall'applicazione degli indici perequativi e dei limiti di sostenibilità a tutti gli ambiti previsti dal PSC, costituisce uno degli strumenti per il perseguimento degli obiettivi di qualità del PSC, perché consente al POC (negli ambiti di nuovo insediamento e in quelli da riqualificare, e in generale negli interventi soggetti a programmazione attraverso il POC) di effettuare una reale selezione (qualitativa, spaziale e temporale) tra opzioni diverse, privilegiando le scelte più efficaci per il perseguimento degli obiettivi del Piano.

Nella situazione attuale, la diffusa inerzia degli operatori rispetto all'attuazione degli interventi previsti fa sì che risulti ragionevole prevedere una differenza tra la capacità teorica e il dimensionamento pari ad almeno il 10%.

Ciò comporta che la capacità insediativa teorica del PSC di Rivergaro (somma di tutte le possibilità di intervento ammesse dal PSC, compresa la conferma delle previsioni non attuate del PRG) sia ipotizzata da questo Documento Preliminare pari a **470 alloggi**.

Tale capacità teorica è così ripartita:

residuo del PRG vigente ex zone B (stima, in corso di verifica)	47	10%
residuo del PRG vigente (PP in corso di attuazione)*	250	53%
<i>di cui PP 20 river</i>	44	
<i>di cui PP 3</i>	26	
recupero patrimonio esistente	23	5%
nuove urbanizzazioni	150	32%
TOTALE	470	100%

* L'ipotesi del residuo del PRG vigente è di minima in quanto si è attribuito al PP20 la capacità edificatoria originaria (precedente all'accordo di programma); se al contrario si confermasse il valore attuale (144 alloggi) occorrerebbe aumentare il differenziale tra la capacità edificatoria del PSC e il dimensionamento, che in questa ipotesi è stato volutamente tenuto cautelativamente basso (differenziale tra dimensionamento PSC e Capacità insediativa PSC = 10%).

6.2 L'INSEDIAMENTO STORICO ED IL TERRITORIO RURALE COME VALORE

6.2.1 Assetti e infrastrutture del territorio storico

Rivergaro rappresenta di fatto la "Porta della Val Trebbia", una valle le cui caratteristiche geografiche e morfologiche (ampiezza, accessibilità, fertilità) ne hanno costituito una naturale direttrice verso il mare, così come un determinante fattore localizzativo nel corso degli ultimi secoli.

Nel territorio si riconoscono:

Centri e nuclei storici di antica formazione: Rivergaro, Ancorano di sopra, Niviano, Pieve Dugliara, Case Buschi, Fabbiano, Larzano, Ottavello, Rallio, Rovereto Landi, Suzzano tra i quali si segnala Niviano come centro non agglomerato in modesto stato di conservazione insieme a Pieve Dugliara.

Per gli ambiti di interesse storico - archeologico si individua parte della pianura nord centuriata.

Gli assetti e le infrastrutture del territorio storico sono diffusi in tutto il territorio rurale di pianura. In collina la permanenza di tali infrastrutture, è di più difficile individuazione in quanto il suolo tende a modificarsi più velocemente ed i tracciati spesso perdono l'assetto originario documentato nelle cartografie storiche.

Il territorio rurale è ricco di insediamenti diffusi sia di valore storico architettonico sia di valore testimoniale. Al fine della costruzione degli elaborati del PSC si assume l'individuazione di dettaglio presente nel PRG vigente ed è stata svolta una verifica dello stato di conservazione.

Negli ultimi decenni, la vicinanza con il capoluogo provinciale, la buona accessibilità e soprattutto la ricchezza del paesaggio hanno fatto di Rivergaro uno dei Comuni caratterizzati da maggiore pressione insediativa a livello provinciale.

Questo fenomeno ormai definito nei limiti attuali, se assunto come elemento di risorsa suggerisce, una volta ridefiniti i margini del territorio urbanizzato, di valorizzare la vocazione di questo territorio verso la valorizzazione naturalistica ed escursionistica degli elementi che in primo luogo caratterizzano il paesaggio del comune, che sono trattati ai paragrafi seguenti.

Il punto di forza di Rivergaro si trova nelle potenzialità indiscutibili del **sistema Piazza Paolo-Parco del Trebbia**. Queste potenzialità sono state messe in evidenza in occasione della predisposizione del Concorso di Idee che si è svolto nel 2012 per "ridare dignità alla Piazza Paolo dove la coesione sociale trova il suo punto di forza" e nel contempo riqualificare l'area di piazza Dante legandola indissolubilmente al parco fluviale. L'obiettivo è di valenza urbanistica: si tratta di re inventare un nuovo sistema di spazi urbani che riconduca a unità tre luoghi che attualmente si ignorano e svolgono funzioni ad essi proprie e necessarie ma che allo stato di fatto mancano di qualità formali ed anche funzionali.



Il PSC individua come ambito di riqualificazione l'area intera oggetto di concorso, ambito che oltre ai contenuti tipici di incentivazione della riqualificazione edilizia presente nell'area propone i contenuti del concorso come obiettivi da attuare attraverso il POC. Si tratta di mettere in luce ed inquadrare in una strategia complessiva di Piano anche problematiche che il concorso non avrebbe potuto affrontare adeguatamente, quali i rapporti con gli enti sovraordinati, gli aspetti idraulici, gli aspetti legati alla mobilità. Il PSC trasferisce in una scheda progettuale e normativa sottoposta a ValSAT gli elementi tecnici necessari allo sviluppo adeguato degli obiettivi.

6.2.2 *Paesaggio e territorio rurale*

Le aree coltivate e le aziende agricole

I dati censuari hanno mostrato come l'effetto delle politiche comunitarie e dell'andamento dei mercati ha determinato l'uscita di piccole aziende dal settore, favorendo la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiori dimensioni, maggiormente in linea con i valori della struttura aziendale media europea.

Esaminando nel dettaglio l'evoluzione delle aziende presenti a Rivergaro, suddivise per classi di superficie aziendale, si coglie la drastica riduzione di superfici coltivate da aziende di dimensione inferiore a 10 ettari. Ormai quasi due terzi dei terreni agricoli (2.618 ettari su 4.017, il 65,2%) è nelle disponibilità di aziende sopra i 50 ettari. Nel 1982 le grandi aziende agricole disponevano del 23,0% dei terreni.

Le aree coltivate interessano la maggior parte delle aree di pianura del Comune di Rivergaro. Nella maggior parte dei casi si tratta di colture rotazionali a seminativi. Solo limitate zone a ridosso dei corsi d'acqua mantengono ancora elementi di naturalità.

Nel complesso le aree coltivate sono organizzate in appezzamenti regolari a morfologia piana, con ottime possibilità di apporti irrigui. Sono destinati in massima parte a seminativi di tipo estensivo, quali mais, pomodoro e seminativi semplici (frumento, prati stabili e prati poliennali).

Il massiccio fenomeno di abbandono delle aree coltivate collinari e submontane da parte della popolazione è facilmente rilevabile nei suoi effetti osservando la grande quantità di appezzamenti di terreno ricoperti da praterie con radi arbustivi, che rappresentano i primi stadi evolutivi della successione preforestale.

In generale si rimarca come gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, concentrate in pianura ed individuate e normate dal PSC, costituiscano un elemento fondante del sistema economico di Rivergaro.

Il sistema fluviale

Il Fiume Trebbia è il corso d'acqua paesaggisticamente più significativo della provincia, con un alveo attivo che si spinge con notevole ampiezza fino in alta collina (Bobbio), definito lateralmente da un fitto reticolo idrografico minore e dalla successione di numerose valli ricche di vegetazione.

Si tratta di un sistema che ospita importanti habitat vegetazionali ed habitat di interesse comunitario recentemente riconosciuto come Parco Fluviale Regionale.

Da nord a sud sono sorti lungo il Fiume alcuni insediamenti rurali (Case Buschi, Mirafiori), il capoluogo, ed alcune delle principali frazioni del comune (Fabbiano e Cisano).

Il fiume può assumere il ruolo di "via maestra" e porta di accesso (Rivergaro porta del parco) per gli altri ambienti importanti della collina e della pianura oltre che di connessione tra i principali insediamenti urbani.

A tali fini occorre verificare tutte le opportunità tecniche ambientali ed economiche per migliorare la situazione del fiume rispetto al tema del "minimo vitale" per garantirne l'effettiva presenza.

Il sistema collinare, la viticoltura, il sistema vegetazionale

La maggior parte del territorio comunale (dall'abitato di Ancarano, verso Sud, sul lato est della SP45) è interessato dal paesaggio collinare, che dai modesti rilievi a sud di Niviano (circa 100m s.l.m) giunge al Monte Dinavolo (circa 700m).

È il sistema (oltre a quello fluviale) che ospita le zone di maggior interesse paesaggistico-ambientale; un paesaggio dove il seminativo, seppur sempre presente, è interrotto da frutteti, vigneti, zone boscate, bacini (per lo più artificiali) e corsi d'acqua.

Il territorio rurale e gli elementi naturalistici da valorizzare formano nel loro insieme il tessuto connettivo tra le frazioni principali e l'insediamento sparso della collina.

Il sistema di pianura

L'uso del suolo principale è quello della coltura estensiva di tipo seminativo, caratterizzata dalla presenza di residui dell'antica partizione poderale (filari di gelso, rovere, farnia e roverella), dalle tipologie rurali tradizionali e dai principali insediamenti, che si attestano sulle due strade provinciali (Rovereto Landi, sulla SP28 e Suzzano, Ancarano, Pieve Dugliara e Rivergaro sulla SP45) che percorrono il territorio comunale da nord a sud incrociandosi nel capoluogo. In alcuni casi le strade poderali, il reticolo idrografico minore ed i filari, rendono ancora leggibili gli elementi della centuriazione romana.

Il territorio di pianura è espressione della funzionalità del sistema più in generale: gli obiettivi di tutela e riqualificazione ambientale devono essere gli elementi guida della pianificazione, insieme alla ricerca di nuove relazioni tra le frazioni.

Sono la tutela e la valorizzazione degli elementi che caratterizzano questa varietà e ricchezza del paesaggio che sono assunte come obiettivi prioritari dei nuovi strumenti urbanistici.

Tali obiettivi comportano l'incremento dell'appetibilità del territorio nel suo insieme come componente dell'offerta turistica (il Piano Provinciale individua Rivergaro come "Centro specialistico dell'offerta turistica"), ma anche e soprattutto intendono assicurare agli abitanti attuali ed a quanti verranno a vivere a Rivergaro un elevato standard di qualità urbana ed ambientale.

6.3 INDIVIDUAZIONE DI AREE POTENZIALMENTE IDONEE PER NUOVI INSEDIAMENTI A COMPLETAMENTO DEGLI ABITATI ESISTENTI

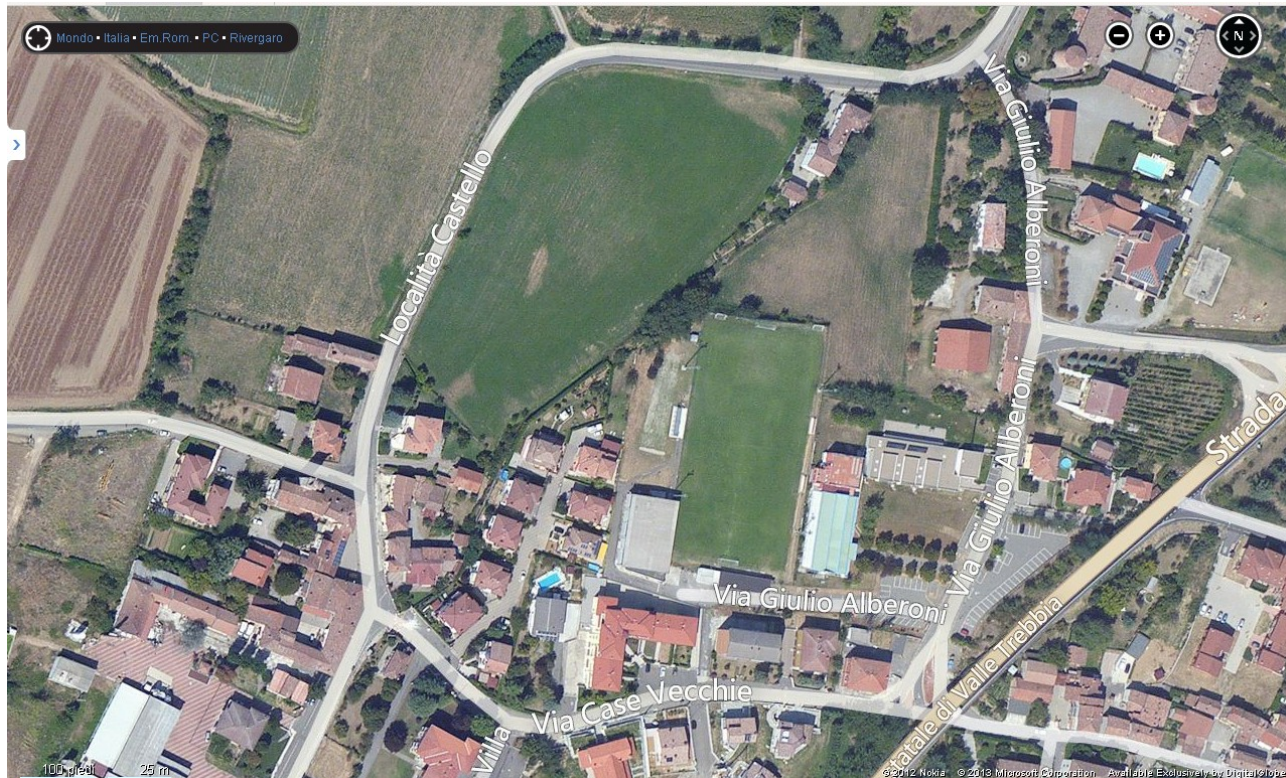
Le previsioni insediative del PSC trovano riscontro in alcune politiche precedentemente descritte, sintetizzabili in alcuni punti-opportunità/condizioni:

- definizione dei margini urbani
- salvaguardia e potenziamento dell'identità dei luoghi
- presenza e accessibilità di servizi e potenziamento degli stessi
- accessibilità delle aree
- realizzazione di edilizia residenziale sociale

A tale proposito il PSC individua ambiti di potenziale nuovo insediamento, localizzati a Rivergaro, Ancarano e Niviano.

AN1.1 Niviano nord

Ambito di 31830 mq di St situato a Niviano a Nord dell'abitato in corrispondenza di un'area precedentemente classificata a servizi e non attuata. L'area è accessibile dalla via Castello a ovest, ed è caratterizzata da una morfologia degradante sia verso l'abitato sia verso il Rio Trebbiola. Il possibile intervento è volto alla sistemazione paesaggistica del bordo del sistema insediativo verso nord e concorre alla riqualificazione del sistema idraulico dell'abitato di Niviano.

AN1.2 Niviano sud -Attrezzature

L'area, situata al margine ovest dell'abitato, è accessibile dalla via Castello ed è suddivisa in due parti. La parte ad est in continuità con la scuola e il campo sportivo e prossima al Castello ha come vocazione principale quella di divenire sede di un centro civico per incentivare l'aggregazione sociale nella frazione. Oltre il canale l'area è completamente pianeggiante e direttamente accessibile dalla strada, in continuità con l'abitato si presta favorevolmente alla realizzazione di un completamento residenziale. L'area nel complesso ha una superficie territoriale di mq 21.680, comprensiva del canale e delle sistemazioni ambientali.

AN.1.3 Ancarano - Pieve Dugliara – sottopasso

L'individuazione preliminare dell'ambito è finalizzata ad un intervento volto alla realizzazione del sottopasso pedo-ciclabile alla viabilità SS 45, che rende possibile il collegamento dell'abitato a monte della strada con la zona della Pieve.

L'area, a completamento dell'abitato esistente, è situata all'interno del territorio urbanizzato ed ha dimensioni limitate (St = 13.400 mq), anche in quanto prospiciente la viabilità principale che presenta un impatto acustico significativo. Anche la presenza di una attività di autolavaggio può presentare problematiche di condizionamento per la destinazione residenziale. L'area è accessibile da via Borzoli.

AN1.4 - Ancarano - rio Cassa

L'area situata al limite del sistema insediativo di Ancarano presenta ad est un limite naturale (Rio Cassa) occasione per la realizzazione di un ampliamento della zona naturale oggi limitata al solo alveo di Rio e un limite frastagliato a nord in prossimità della via I Maggio e a sud in prossimità della via Fratelli Prati. La sup. territoriale interessata (comprensiva delle sistemazioni ambientali) è pari a circa 59.583 mq. I punti di accesso e connessione alle reti infrastrutturali sono tre.

AN 1.5 - Rivergaro – rio Cassa

L'area situata al limite del sistema insediativo di Rivergaro presenta a Nord una depressione naturale (Laghetto e Rio Mascalano) e a est il Rio occasione per la realizzazione di un ampliamento della zona naturale. L'ambito a sud e ad ovest è quasi intercluso tra un'area urbanizzata di recente edificazione, e lottizzazioni preesistenti. La sup. territoriale interessata (comprensiva delle sistemazioni ambientali) è pari a circa 52.896 mq. I punti di accesso e connessione alle reti infrastrutturali sono tre.

AN 1.6 - Niviano sud

L'area situata al limite del sistema insediativo di Niviano è situata in aderenza con un ambito di riqualificazione di un ex caseificio dismesso e si pone come limite dell'insediamento per la ridefinizione del margine urbano. L'ambito a sud e ad ovest è rivolto verso la campagna e completamente pianeggiante. La sup. territoriale interessata (comprensiva delle sistemazioni ambientali) è pari a circa 17.420 mq.

* * *

Gli ambiti AN di nuovo insediamento residenziale in base alle prescrizioni contenute nelle schede normative di PSC potranno sviluppare una capacità insediativa in termini di nuova edificazione contenuta in un *range* tra 9.840 mq di SU e di 15.900 mq di SU. (tra 82 e 133 alloggi).

6.4. IL SISTEMA PRODUTTIVO

Il fatto che al 2001 Rivergaro abbia un valore dell'indicatore "addetti / residenti" di 0,23 a fronte di un valore di riferimento regionale di 0,44 si spiega con il ruolo prettamente residenziale del territorio di Rivergaro; anche il confronto con il dato della Provincia di Piacenza (0,39) conferma tale valutazione. Nel decennio 2001-2011 Rivergaro incrementa il proprio peso «produttivo» rispetto alla connotazione residenziale, passando da un valore di 0,23 a 0,25. Ciò avviene in controtendenza rispetto alla dinamica regionale (in calo da 0,44 a 0,41) e provinciale (da 0,39 a 0,38).

Ponendo a confronto la distribuzione percentuale 2001 e 2011 delle attività economiche a Rivergaro rispetto ai valori provinciali e regionali si evidenzia da un lato la conferma nel 2011 della minore incidenza delle attività manifatturiere, dall'altro una maggiore quota di attività commerciali, di attività di alloggio e ristorazione e del comparto delle costruzioni.

Si può in definitiva concludere che Rivergaro, comune cintura del capoluogo con una marcata caratterizzazione residenziale, nella suo percorso di forte accrescimento demografico ha sviluppato una serie di attività produttive, in particolare dei servizi, in maniera più che proporzionale allo sviluppo residenziale.

Dall'analisi delle direzioni privilegiate dai pendolari per motivo di lavoro sono chiaramente individuabili i poli di attrazione territoriale di rango diverso ma riconoscibili dalle direzioni di flusso. Rivergaro fa parte di quei comuni della cintura che ha Piacenza come destinazione principale del proprio flusso pendolare per lavoro.

Rivergaro non ha in definitiva una vocazione produttiva di scala sovralocale e le proprie capacità le assolve in due aree produttive artigianali/concentrate - area del capoluogo in località Diara, area di Niviano - mentre è limitata la presenza di insediamenti produttivi frammentati alla residenza.

L'area di Diara di tipo artigianale, è completamente saturata, e per essa non si prevedono interventi di trasformazione.

La qualificazione della rete produttiva esistente è un obiettivo prioritario da perseguire, anche in considerazione dello stato di attuazione dell'Ambito produttivo di Niviano (PP28) che ha ancora una potenzialità edificatoria residua pari a 35.550 mq di st per una capacità edificatoria massima di 6400 mq di SC; il PSC prevede pertanto il consolidamento dell'area di Niviano attribuendo alla medesima area anche limitate

possibilità di ampliamento volte al miglioramento delle dotazioni ecologiche e alla realizzazione di fasce di mitigazione e inserimento paesaggistico.

6.5. IL SISTEMA TURISTICO

Anche se non si dispone di studi specifici sui fenomeni turistici di Rivergaro, possiamo comunque in sintesi definire la tipologia turistica esistente come:

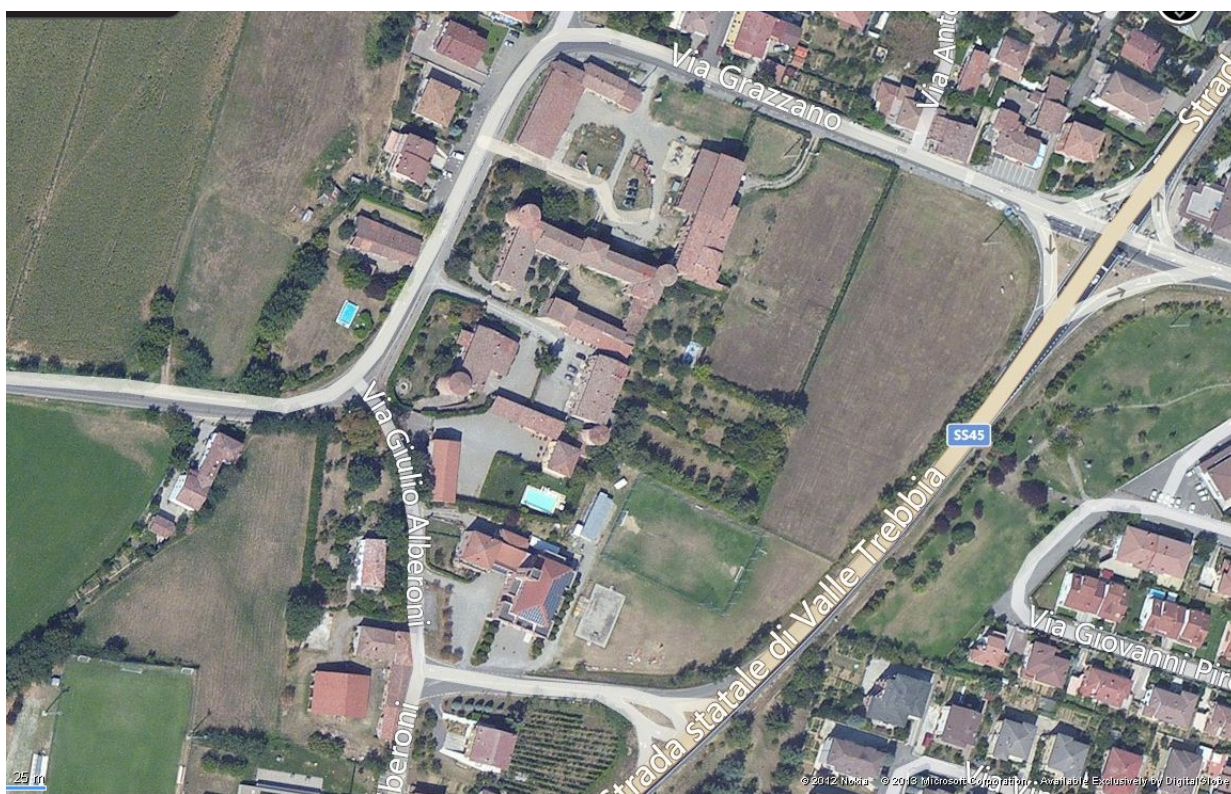
- turismo residenziale (seconde case)
- turismo escursionistico giornaliero (senza o con limitata permanenza notturna).

Nel primo caso è stata stimata, sulla base di indicatori disponibili, la presenza di abitazioni sul territorio utilizzate come seconde case, e per esse si stima, nei periodi di punta, una presenza giornaliera di turisti pari a 824 persone.

Con buona probabilità i turisti effettivi sono un numero superiore in quanto il turismo a Rivergaro è anche di affezione e parentale e quindi ci sono turisti legati al territorio quali figli che raggiungono i genitori o viceversa, nipoti ecc...

L'altra forma di turismo, certamente in espansione, è quella escursionistica, legata alla natura, alla campagna, e in particolare al fiume. Tra le attrattività di Rivergaro che sfruttano le eccellenze del territorio per originare escursionismo giornaliero emerge la struttura del Riverpark, spazi attrezzati ad apertura stagionale con una serie di servizi. Per questa forma di turismo la permanenza è legata in particolare alla presenza del campeggio (da potenziare e riqualificare) e degli agriturismi. Per il pernottamento ci si può avvalere di esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, che mettono complessivamente a disposizione 364 posti letto.

IL PSC in linea di massima, conferma le previsioni turistiche contenute nel PRG previgente e non ancora attuate, e attribuisce al RUE il compito di riqualificare il sistema insediativo anche turistico esistente offrendo nuove opportunità anche per la realizzazione di nuovi insediamenti turistici attraverso la riqualificazione dell'esistente.



Niviano Castello – area attrezzata manifestazioni all'aperto

6.6. IL SISTEMA DEI SERVIZI

La popolazione di riferimento per il sistema dei servizi

Si è stimato (vedi Quadro Conoscitivo, par. 1.2.5 del Sistema economico-sociale) che le presenze turistiche giornaliere aggiuntive rispetto ai residenti siano circa 1.100.

Rispetto agli abitanti aggiuntivi per motivi di lavoro si può osservare (vedi Quadro Conoscitivo, par. 1.2.4 del Sistema economico-sociale) come il rapporto tra addetti e residenti a Rivergaro sia ben inferiore al dato medio provinciale: 0,25 a fronte di 0,38. Ciò significa che nonostante si stia recentemente incrementando la connotazione produttiva di Rivergaro, il comune svolge tuttora un ruolo marcatamente residenziale, con un saldo giornaliero di presenze per motivi lavorativi ancora fortemente negativo.

In merito alle persone gravitanti per motivi di studio si è riscontrato (vedi Quadro Conoscitivo, par. 2.2. del Sistema insediativo) come da un lato i plessi presenti a Rivergaro ospitano anche bambini e ragazzi aventi residenza in altro comune (26

bambini nelle scuole dell'infanzia, 29 bambini nelle scuole primarie, 7 ragazzi nelle scuole secondarie di I° grado), dall'altro lato alcuni bambini di Rivergaro frequentano plessi fuori comune. Nel complesso il saldo è comunque leggermente negativo, in quanto il numero di bambini di Rivergaro non ha nelle scuole locali un corrispettivo di posti di eguale entità (passivo di 38 posti complessivi tra scuola primaria e secondaria di primo grado); ovviamente se si considerassero le scuole secondarie di secondo grado e gli studi universitari il passivo di presenze giornaliere per motivi di studio sarebbe ancora più significativo.

In definitiva la popolazione di riferimento per il sistema dei servizi può cautelativamente comprendere in prospettiva (2029) i seguenti componenti:

- un numero di residenti pari a 7.772 (numero abitanti stimato nelle proiezioni con base 31.12.2014, scenario intermedio);
- un numero di presenze turistiche giornaliere stimato in 1.100 unità (dato odierno che si può reputare confermato in prospettiva);
- un numero di presenze per motivi di lavoro o di studio che viene posto pari a 0, anche se in realtà sarebbe un valore di segno ampiamente negativo.

Risulta così che il PSC deve prevedere adeguate dotazioni per attrezzature pubbliche per **7.772 residenti più 1.100 turisti**.

La dotazione di aree per attrezzature pubbliche

In considerazione dell'elevata dotazione di aree per attrezzature pubbliche, anche già attuate, non saranno previste significative aree per nuove Dotazioni Territoriali, privilegiando invece, come già evidenziato per gli ambiti residenziali, una politica di riqualificazione e di connessione tra le attrezzature esistenti.

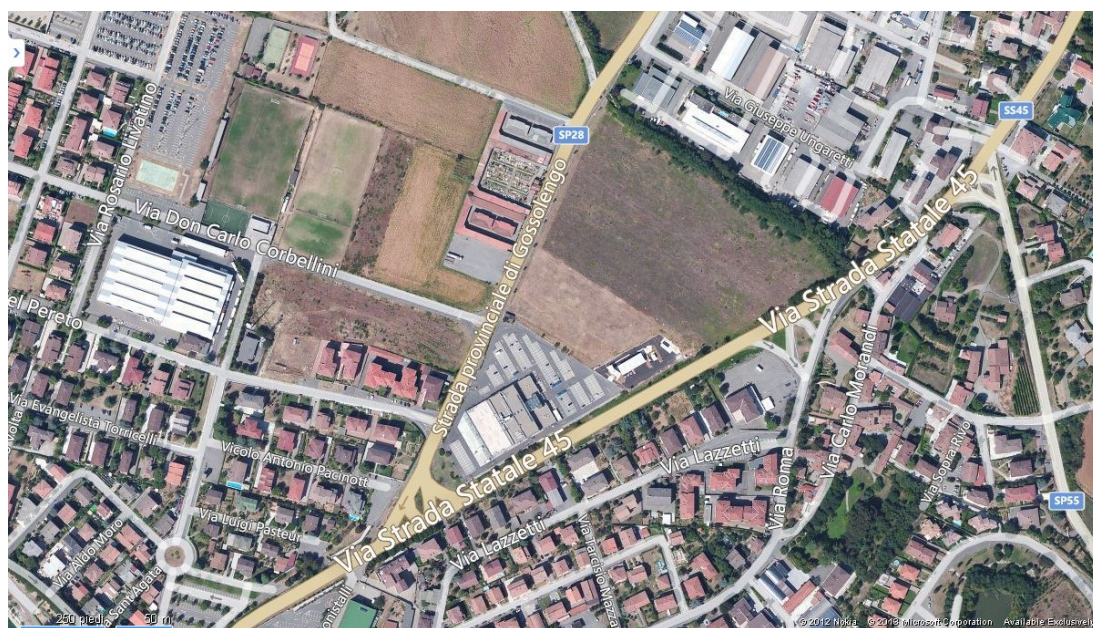
Lo consistenza del patrimonio dei servizi è ad oggi pari a 327.753 mq (42 mq/ab. circa) di cui 183.640 mq (23 mq/ab. circa) a verde ed attrezzature sportive e 38.189 mq (4,91 mq/ab.) per parcheggi. Si tratta pertanto di una situazione quantitativa cautelativa. Se si considerano però gli standard per la componente Verde e parcheggi anche in relazione ai turisti residenti arriviamo a mantenere un buono standard dimensionale per la sola componente relativa al verde (20,69 mq/ab+turista) mentre per la componente relativa ai parcheggi si raggiunge un dato lievemente inferiore all'ottimale (4.30 mq/ab+turista).

Per quanto riguarda gli abitanti futuri si stima di prevedere una dotazione di 30 mq/ab per urbanizzazioni primarie e secondarie. Le dotazioni saranno articolate in 5 mq /ab di parcheggi, 18 mq/ab di verde pubblico, 4 mq/ab scuole, 3 mq/ab attrezzature.

Anche se i numeri espressamente non lo fanno emergere, in alcune località con vocazione turistica si rilevano carenze di parcheggi (ad esempio al Santuario); si propone pertanto di incrementare la dotazione di parcheggi pubblici per la componente turistica che è stata stimata in circa 800 presenze stabili (secondo case, alberghi, agriturismi e campeggio esclusi gli escursionisti che non pernottano) [cfr. QC.A., Cap.1.2.3]; per essi si propone di incrementare la dotazione di parcheggi di 5 mq/turista.

Lo strumento perequativo è finalizzato oltre che all'acquisizione di nuove aree da acquisire al patrimonio pubblico per la realizzazione delle dotazioni necessarie, al miglioramento delle Dotazioni ecologiche e delle infrastrutture (Casse di espansione, reti fognarie e depuratore, Rete ecologica ...).

Il sistema insediativo di Rivergaro presenta una buona occasione urbanistica, costituita da un'area in prossimità del centro abitato del capoluogo, in aderenza alla zona produttiva ormai satura. Non si tratta di dotare il capoluogo di una struttura di natura classica (scuola, centro civico, ecc...) ma di realizzare una dotazione di natura innovativa con funzioni di supporto al sistema commerciale e produttivo locale. Per tale area l'Amministrazione propone di realizzare una struttura vocata alla valorizzazione dei prodotti locali del sistema alimentare, lavorazioni artigianali (vino, cibo, aziende agricole) e luogo di contatto tra produttori e consumatori. L'area presenta alcune limitazioni ambientali, vincoli tecnici (cimitero, reti tecnologiche), e paesaggistici, che dovranno essere approfonditi e verificati.



Resta come punto centrale di questa politica la valorizzazione del lungo fiume del Trebbia e dello stesso Parco.

6.7. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

La analisi sul sistema di mobilità dei pendolari per lavoro e studio hanno mostrato come più di tre quarti (il 76,8%) dei pendolari di Rivergaro utilizza, in quanto guidatore o come passeggero, un mezzo privato; il 12,9% si sposta in modalità "dolce" e il 10,2% utilizza un mezzo di trasporto pubblico.

La sola direttrice che riesce a raccogliere un significativo numero di utenti del trasporto pubblico è quella verso Piacenza, peraltro ben servita dalle linee di autobus extraurbano, perlomeno negli orari diurni. All'interno del territorio comunale di Rivergaro la mobilità ciclo-pedonale è comunque assai significativa.

Rispetto al sistema attuale della mobilità, per quanto riguarda la rete viabilistica non si propongono particolari interventi di potenziamento ad eccezione di quelli inseriti nel PTCP e recepiti dal PSC. Si ritiene particolarmente importante per il territorio comunale potenziare la rete della permeabilità pedonale e ciclabile, entro l'insediamento urbano principale che più in generale per collegare le frazioni costruendo una rete di itinerari funzionali.

Gli interventi previsti sono:

- a Rivergaro: collegamento ciclopedonale in località Rio Moscolano che connetta Via dei Borzoli con Strada di Bagnolo (SP 55) – Diara, da prevedere in una dimensione di progetto ambientale-paesaggistico.
- Realizzazione del sottopasso pedonale della SS 45 a Pieve Dugliara per connettere la frazione di Ancarano con l'area della Pieve.
- Connessioni tra le frazioni: Suzzano – Niviano, Ancarano – Rivergaro, Ancarano – Pieve Dugliara.

6.8. INCENTIVI PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI EDILIZI ENERGETICAMENTE SOSTENIBILI

Le proposte di incentivazione per un'edilizia sostenibile sono numerose, compresi gli stessi incentivi statali che hanno determinato un forte incremento produttivo del settore. In particolare è stata posta attenzione al tema della riqualificazione energetica degli edifici.

In ogni caso per il risparmio energetico e per il benessere ambientale sono da considerare quattro fattori: l'isolamento termico, la superficie finestrata, l'esposizione, la tenuta d'aria, di cui il principale è l'isolamento termico.

Per ognuno di questi fattori il Regolamento Urbanistico ed Edilizio richiede/consente modalità di intervento idonee a favorire il risparmio energetico.

Le procedure specifiche di incentivazione sono tarate sulle specificità delle tipologie d'intervento e comunque sono tali da distinguere fra interventi di nuova costruzione ed interventi di recupero su edifici esistenti.

Interventi di nuova costruzione

Per gli edifici residenziali lo stesso mercato immobiliare propone, per la maggior parte degli interventi, classi energetiche A-B, le sole che ormai trovano adeguati spazi di commerciabilità.

In quest'ottica il POC potrà valutare due alternative:

- le forme di incentivazione relative allo scomputo extra spessore degli spessori dei muri e dei solai da superfici e volumi;
- articolare le capacità edificatorie delle aree di intervento in due parti: quella assegnata, che è quella realizzabile, e quella (ad esempio il 10%) utilizzabile

solo se si realizzano edifici ad elevata sostenibilità energetica e/o interventi i qualificazione ambientale.

Per gli edifici produttivi e commerciali sarà comunque previsto l'utilizzo della copertura per tetti verdi, altamente drenanti e/o per l'inserimento di pannelli solari e fotovoltaici.

Interventi di recupero su edifici esistenti

È questo il tema più rilevante in quanto gli edifici esistenti sono la grande maggioranza e si trovano spesso in pessime condizioni sotto il profilo energetico.

Per gli edifici non classificati come Restauro la normativa potrà prevedere ampliamenti percentuali di Superficie utile anche con modalità premiali rispetto agli indici base di Piano, verificando comunque le diverse casistiche relative alle zone edificate.

Per gli edifici di valore storico-testimoniale, per i quali non è consentito l'ampliamento, i possibili incentivi saranno verificati in rapporto alle caratteristiche tipologiche.

7. LA PEREQUAZIONE URBANISTICA

Il PSC, in applicazione dell'art. 7 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ss, attua la perequazione urbanistica, ossia l'equa distribuzione, fra i proprietari degli immobili interessati dalle trasformazioni urbane, dei vantaggi delle trasformazioni stesse in forma di diritti edificatori, e degli oneri correlati derivanti dalla realizzazione della parte pubblica della città e delle relative dotazioni territoriali.

L'applicazione della perequazione urbanistica non riguardare tutto il territorio comunale, ma soltanto gli ambiti nei quali sono possibili trasformazioni dello stato urbanistico, ivi comprese le eventuali aree, anche interne agli ambiti urbani consolidati o al centro storico, che si intende acquisire al patrimonio pubblico per la realizzazione di attrezzature e spazi collettivi. La perequazione non si applica ai soli interventi soggetti a pianificazione attuativa, ma può essere estesa a tutti gli interventi in cui si presenti la necessità (art. 7 L.R. 20/2000) di un' "equa distribuzione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali"

Ai fini della perequazione urbanistica, il PSC prevede la possibilità di attribuzione di diritti edificatori uniformi a tutti gli immobili che si trovano nelle medesime condizioni di fatto e di diritto, indipendentemente dalla destinazione specifica, pubblica o privata, assegnata loro dal disegno del Piano urbanistico..

I diritti edificatori si intendono sempre assegnabili in misura proporzionale alle proprietà immobiliari detenute (edifici e aree), secondo parametri e criteri definiti dal PSC e applicati dal POC.

ALLEGATO: ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Il PSC dovrà essere impostato con lo scopo di costituire la "Carta unica del Territorio" e ad un tempo il "Documento delle strategie operative", capace di dare efficacia e coerenza di disegno amministrativo e urbanistico nel medio-lungo periodo alle azioni di governo del territorio.

Le strategie operative individuate:

- Gestire una crescita moderata e qualificata
- Assumere i criteri della sostenibilità ambientale e socio-culturale come linee guida di tutte le azioni di pianificazione
- Trasformare i residenti in cittadini
- Decidere a seguito del confronto con i cittadini la gamma delle priorità.

Al centro delle politiche amministrative vi sono i servizi alle persone ed alla famiglia e pertanto la nuova strumentazione urbanistica dovrà approfondire le dinamiche demografiche e la struttura della popolazione al fine di cogliere gli aspetti salienti che possono incidere sull'evoluzione della popolazione nei prossimi 15 anni e sulle esigenze dei cittadini suddivisi nelle varie fasce d'età.

Il limitarsi alla sola proiezione geometrica dei trend di crescita demografica e insediativa recenti nei prossimi anni produrrebbe certamente esiti per molti versi non desiderabili dal punto di vista della sostenibilità ambientale, territoriale e sociale.

La prima strategia è quindi costituita dalla definizione e discussione di scenari insediativi e socio-demografici alternativi e alla scelta di scenari auspicati, attraverso una valutazione preventiva degli esiti dei relativi andamenti sul sistema insediativo, sociale, economico e ambientale.

In relazione al tema legato agli anziani la strumentazione urbanistica deve supportare l'Amministrazione, impegnata nell'attivazione di servizi di potenziamento dell'assistenza domiciliare, servizi di accoglienza temporanea, di sollievo e servizi

semiresidenziale in sinergia con altri Comuni, a favorire la formazione di nuove tipologie di alloggio e alla formazione di spazi di aggregazione pubblici e privati di uso pubblico.

La strumentazione urbanistica deve garantire che il centro della Medicina di Gruppo, in prospettiva, possa assumere le funzioni di una vera e propria "Casa della Salute" in termini di accessibilità, dotazione di servizi all'intorno, possibilità di riqualificazione, ecc.

Per quanto riguarda l'istruzione pubblica, l'Amministrazione ha da tempo sviluppato un programma di interventi in grado di dotare la popolazione scolastica di adeguati spazi e servizi, in particolare con l'ampliamento della scuola primaria di Niviano ed il completamento della scuola secondaria di Rivergaro si è programmata una risposta adeguata e pressoché definitiva.

Con la realizzazione del centro sportivo-palestra a Niviano ad uso prevalente, anche se non esclusivo, delle scuole si favorirà ed ottimizzerà l'uso di servizi sportivi che altrimenti rimarrebbero scarsamente utilizzati.

La strumentazione urbanistica si dovrà occupare di verificare il trend in crescita delle richieste di iscrizione all'asilo nido, per prevedere un eventuale potenziamento ed ampliamento del servizio, se necessario.

La definizione da utilizzare in sede di PSC per il concetto di sostenibilità non è limitata agli aspetti ecologici (riduzione dell' "impronta ecologica", ricerca di compatibilità con gli equilibri ecologici), o economico-ambientali (utilizzo ottimale delle risorse, ed in particolare conservazione delle risorse non rinnovabili in rapporto agli usi potenziali da parte delle generazioni future), ma deve includere anche la dimensione culturale, indispensabile a definire la sostenibilità delle scelte, come capacità di attribuire valori e significati collettivi, di istituire gerarchie che guidino politiche e azioni in rapporto a valori etici, e ad obiettivi di solidarietà, di equità, di qualità della vita, di sicurezza sociale più estesa.

Questo percorso richiede, per avere successo, di essere realmente partecipato, deve essere cioè deciso insieme da amministratori e cittadini, discutendo le priorità, entrando nel merito delle risorse disponibili, discutendo tempi, modi, condizioni delle trasformazioni.

La strumentazione urbanistica, attraverso forme adeguate di partecipazione della cittadinanza, sfruttando anche le potenzialità delle nuove tecnologie, dovrà individuare luoghi idonei per l' aggregazione giovanile e l'integrazione fra generazioni.

Si potrà in questo modo implementare il metodo della governance capace di coniugare comunicazione, innovazione e partecipazione, per mettere in circolo idee, passioni, energie, saperi e per conferire maggiore incisività e trasparenza all'azione amministrativa.

In particolare al fine di valorizzare la cultura della tradizione come continuità della cultura rivergarese e le varie realtà associative l'amministrazione comunale sta completando il restauro della Casa del Popolo che sarà adibita a Casa delle Associazioni, onde facilitare integrazione, collaborazione e condivisione dei vari progetti.

A questo scopo nella Casa del Popolo si svolgeranno anche la maggior parte delle iniziative legate alla formazione della nuova strumentazione urbanistica, come ad esempio i laboratori di urbanistica partecipata; la casa del Popolo in queste occasioni diventerà la "Casa del Piano".

Dalle strategie generali "di sistema" al quadro degli obiettivi; il filo conduttore è la ricerca, la definizione, la costruzione di antiche e nuove qualità:

- ***imprimere un segno di svolta nel modo di fare edilizia procedendo in modo convinto verso la qualità.***
- ***attivare procedimenti idonei per migliorare standards qualitativi di progettazione e realizzazione di interventi finalizzati ad elevare il livello qualitativo complessivo e percepito delle trasformazioni edilizie.***
- ***diffondere ed incentivare, l'applicazione di tecniche di bioedilizia anche sugli edifici da riqualificare***
- ***prolungare il lungo Trebbia verso Sud mediante opere di riqualificazione e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e percorsi vita sul lungofiume***
- ***consentire una mobilità in tutta sicurezza sulle vie di comunicazioni eseguendo opere, inserendo apparecchiature tecnologiche e strumentali e migliorando la segnaletica***
- ***realizzare percorsi ciclabili in grado di collegare frazioni e capoluogo***
- ***realizzare percorsi aventi valenza ricreativa e di svago***
- ***portare a compimento le seguenti piste ciclo-pedonali anche mediante, qualora si rendessero necessari, la realizzazione di eventuali***

sottopassaggi stradali su aree che potrebbero essere rese disponibili da parte di soggetti privati e non:

- **Suzzano – Niviano**
- **Ancarano – Rivergaro**
- **Ancarano – Pieve Dugliara**
- **Rivergaro – Case Buschi ed altre interne al Capoluogo**
- **razionalizzare il verde pubblico attraverso la promozione di esperienze quali “il verde di quartiere” a cura dei privati e/o sponsor. E’ necessario restituire all’area verde la sua funzione principale che è quella di aggregazione prevedendo, quindi, la loro realizzazione ove queste possono essere frequentate.**

Fondamentali risultano dal punto di vista tecnico-progettuale quelle elaborazioni in grado di concorrere ad integrare le parti del sistema territoriale: la valorizzazione delle risorse ambientali per la salubrità e la sicurezza, la visione unitaria della rete della mobilità pubblica e privata.

In questa logica è quindi necessario promuovere ed attivare iniziative (pubbliche e private) in grado di valorizzare, dal punto di vista ambientale, la risorsa “Fiume Trebbia” nelle sue varie componenti per una fruizione collettiva.

Il ruolo del territorio rurale è determinante nel contesto di Rivergaro: è sulla sua qualità (paesaggistica, storica, ambientale, delle relazioni con il sistema insediativo) che si può fondare la definizione di un disegno di assetto di medio-lungo termine.

Occorre, percorrendo la strada già intrapresa, uscire da vecchi schemi: il territorio rurale da tempo non è più solo agricolo, e la sua qualificazione dipende dalla capacità di sostituire gli antichi legami funzionali legati al mondo agricolo con relazioni più complesse e articolate, in cui convivono attività integrative del reddito (agriturismo), attività economiche compatibili, residenza nei nuclei e negli edifici da recuperare.

Sono quindi da privilegiare le azioni finalizzate all’evoluzione/trasformazione delle parti già insediate o comunque urbanizzate del territorio per conferire ad esse un ruolo strategico nella riqualificazione ambientale e territoriale, linea di azione che costituisce il filo conduttore delle scelte urbanistiche.

Funzione primaria di ogni Amministrazione pubblica sia quella di avere un ruolo attivo nei confronti delle attività imprenditoriali sul proprio territorio ed essere di supporto alla crescita del tessuto economico.

Si tratta di dare visibilità e coerenza alle opportunità di realizzazione di piccoli interventi, flessibili, partecipati, legati alla cultura e alle condizioni specifiche dei luoghi: in primo luogo di riqualificazione diffusa di aree artigianali esistenti, di piccole strutture di servizio (commercio, artigianato alla persona e all'impresa) da riprogettare, per qualificare i luoghi e rendere competitivi i servizi, in una logica di evoluzione/modernizzazione che è garanzia di tenuta di un modello insediativo alternativo alla periferizzazione.

In sintesi si perseguono i seguenti obiettivi:

- ***ricercare sinergie specie con la Provincia e/o soggetti terzi (pubblici e privati) capaci di captare finanziamenti, promovendo prodotti e servizi del Territorio,***
- ***accesso veloce ad Internet ove assente.***
- ***riqualificare e riorganizzare il Campeggio di Rivergaro.***
- ***potenziamento del Punto Informativo Turistico Comunale quale strumento di comunicazione, valorizzazione del territorio, rilancio di attività sportive e ricreative dedicate alla vita del Fiume Trebbia.***

ALLEGATO: SINTESI DEL PERCORSO PARTECIPATO

Il percorso partecipato si è sviluppato in alcune serate presso le località del territorio (Suzzano 23.05.2013; Rivergaro 4.06.2013; Cisiano 11.06.2013; Niviano 13.06.2013, Pieve Dugliara 18.06.2013) di illustrazione dei temi del PSC e del RUE, serate preliminari alla redazione, nelle quali dopo una illustrazione dettagliata delle tematiche del piano è stato stimolato il dibattito e la raccolta di suggerimenti e sollecitazioni per la progettazione sulla base di un questionario libero con tre “domande”:

1 temi e problematiche di interesse per la cittadinanza intera e il territorio intero

2 temi e problematiche specifiche per località-frazioni

3 altri temi da approfondire.

In totale durante le serate sono stati raccolti 273 “bigliettini” – suggerimenti utili alla progettazione del piano.

PERCORSO PARTECIPATO : QUESTIONARIO- SINTESI

sintesi temi			1 territorio	temi più frequenti
risposte	%			
28	32,9	a	ambiente	14 parco trebbia
11	12,9	b	economia	8 turismo
12	14,1	c	consumo di suolo	
13	15,3	d	riqualificazione	2 piazza paolo
1	1,2	e	agricoltura	
7	8,2	f	cultura, servizi, attività promo	
1	1,2	g	salute:antenne	
9	10,6	h	mobilità	6 ciclabile
1	1,2	i	aree produttive	
1	1,2	o	qualità edilizia	
1	1,2	p	partecipazione	

85

2 località

24	20,2	rivergaro	12 riqualificazione, 11 turismo
47	39,5	suzzano	22, riqualificazione, 6 consumo di suolo, 8 ciclabile, 5 industrie
9	7,6	pieve dugliara	7 mobilità ciclabile
18	15,1	niviano	7 servizi riqualificazione
21	17,6	cisiano	9 accessibilità al trebbia

119

3 tema da approfondire				temi più frequenti
19	27,5	a	ambiente	5 parco Trebbia, 3 sicurezza idraulica
4	5,8	b	economia	
6	8,7	c	consumo di suolo	
14	20,3	d	riqualificazione	3 piazza paolo
1	1,4	e	agricoltura	
4	5,8	f	cultura, servizi, aggregazione	
2	2,9	g	antenne	
13	18,8	h	viabilità	7 ciclabile
5	7,2		varie	

69



Laboratorio nella Frazione di Cisiano, la più piccola del territorio

Di si riportano I BIGLIETTINI per temi riprodotti integralmente per serate.

CISIANO

1	2	3
Contenere la cementificazione e valorizzare il patrimonio storico		
Qualità dell'edificazione (costruire <u>meno</u> costruire <u>meglio</u>)	Statale 45 Adeguamenti sede stradale no a tracciati alternativi	: Tutela del paesaggio (GALASSINO di Monte Pillerone (MONTECHIARO) DA RECEPIRE
Maggiore attenzione alla congruità anche estetica di quello che si edifica		
	Per Cisiano sarebbe importante avere un accesso sicuro al Fiume e valorizzare l'arco storico pericolante che costituiva l'accesso al ponte. Possibilità pista ciclabile?	
		Alcune abitazioni, come la mia, presentano problemi strutturali dovute a infiltrazioni sotterranee di acque maleodoranti. Mi piacerebbe che venissero eliminate canalizzando correttamente le fognature
	Parco – Pulizia – Trebbia	Chiusura accesso Trebbia

1	2	3
Rivivere il territorio comunale in chiave di socializzazione, ottimo _____ è la Piazza, _____ per valorizzarne il ns bellissimo paese	La valorizzazione del Parco del Trebbia	Qualità della vita
	Realizzare fognature	
Realizzare nel più breve tempo possibile il PSC coinvolgendo la popolazione in modo allargato	Loc. Bassano e Collina: abbandono dell'agricoltura per mancanza di ricambio generazionale. Ciò è negativo sia per l'economia delle famiglie ma soprattutto per la tutela del territorio	Politiche a favore dell'agricoltura locale, tutela dei prodotti tipici e promozione degli stessi
-	- - Parcheggi per il Trebbia	
Tutela adeguata del <u>Trebbia</u> e del <u>paesaggio rurale</u>		
		Piste ciclabili
	Parcheggio per turisti che frequentano il Fiume	
	Mettere in sicurezza l'arco e ristrutturarlo perché bene architet-tonico e culturale	
		Bidoni plastica vetro – A Cisiano sono troppi - Canii
	Cisiano sarebbe sicuro aprire un accesso al Trebbia	
Mantenimento in ordine le strade comunali (PULIZIA)	Implementare la raccolta di rifiuti differenziati	Valorizzare l'arco del 1600 che attualmente è pericolante ed in cattive condizioni

1	2	3
Il territorio di Rivergaro è vario dalle zone di pianura a quelle collinari e montagne. Le problematiche sono diverse quello che accumula l'intero territorio è l'eccessiva cementificazione e l'esubero delle case rispetto ai residenti	Uno dei temi di interesse di Cisiano è la regolamentazione dell'accesso al fiume	L'aspetto idrogeologico del territorio e la messa in sicurezza delle aree a rischio
	La raccolta dei rifiuti	La manutenzione e la fruibilità del territorio
	Molto interessante sarebbe la realizzazione di una ciclabile che colleghi al capoluogo realizzabile nelle vicinanze del fiume	
	<p>BASSANO DI RIVERGARO</p> <p>Si suggerisce di trovare la disponibilità di illuminare le strade di maggiore viabilità che sono del tutto sprovviste</p>	
	Migliorare la viabilità Bassano/Rallio	
	<p>S.S. 45 N.53</p> <p>Lamento assenza di fognatura degli abitati a monte della mia abitazione</p>	
	Maggior manutenzione strade che portano al Greto del Trebbia	

NIVIANO

1	2	3
		Quello che abbiamo detto rispetta ciò che ci ha detto l'amministrazione?
		Approccio pratico
		Rilancio economia del territorio comunale
		Rilancio economico
Rilancio economico	Rilancio economico	Rilancio Economico
Verde pubblico ben curato	Scuola, palestra, <u>tinteggiature case *</u>	
<u>Tinteggiatura di tutte le case</u> * VEDI TURISMO Cito il caso di alcuni comuni che danno un contributo ai cittadini fornendo la vernice	Strada che unisca da bivio _____ a bivio Pontevangaro per dirottare traffico proveniente dalla Valnure	
	Sistemazione collettore fognario in Fresio a S.S. 45 dal semaforo a Rio Trebbiala per togliere i _____ attuali	
Cercare di creare servizi e attività per la collettività: piste ciclabile Niviano-Rivergaro, attività ricreative, piscina, palestre, ecc.	Visto l'aumento demografico molto importante degli ultimi anni, Niviano dovrebbe essere quasi equiparata a Rivergaro, ad esempio incentivare la crescita di organizzazioni commerciali, servizi bancari, ecc..	Evitare errori nei piani edili come fatti negli ultimi anni con costruzioni di strutture condominiali enormi e sproporzionate e collocare in aree residenziali di altro genere.
	Controllo sistema idrico a Niviano – poca pressione!!!!	

1	2	3
Lavoro perché Rivergaro è un paese dormitorio	Conservazione del terreno agricolo, troppa cementificazione	Niente
Controllo del turismo	Preservare la parti storiche con partecipazione pubblica	Viabilità e problema idrico
Mantenere il turismo e vivacizzare il paese	Sala civica culturale per rapporti sociali e scuola	Manutenzione abbellimento del paese
Rispetto generale delle aree paesaggistiche e rurali		
Strutture atte all'interesse socio culturale. Il tutto per il bel vivere di noi abitanti.	Importante creare un centro di comunione quale piazza e centri culturali e commerciali atti a servire la stessa popolazione locale e aggregarla maggiormente, oggi solo legata alla comunità religiosa	Viabilità che permetta di non perdere ma migliorare il rapporto tra il transito ed il paese generando maggior interesse alla sosta del passante ai fini di riconoscere Niviano un paese e non una frazione di passaggio.
Più pulizia a Rivergaro nelle strade	Strutture a Niviano di ambulatori medici	
	Costruzione di supermercato per Niviano	Sensibilizzare la pulizia delle strade adiacenti alle abitazioni
		Costituzione centro di riferimento e identità (Piazza Comune)
		Molto interessante sarebbe una pista ciclabile che unisse tutte le varie frazioni

1	2	3
	A Niviano (a parte la parrocchia che funzione benissimo) non c'è una piazza o un posto di aggregazione comune	
	Mobilità a Niviano	
	Pista ciclabile verso Rivergaro	
		Traffico mezzi pesanti Cementi Rossi
	Attraversamento statale giorni festivi/orari	
	Nuovi insediamenti produttivi all'ingresso del paese	

PIEVE DUGLIARA

1	2	3
- Puntare sulla qualità del territorio, in particolar modo sul tema del parco su Trebbia	- Sottopasso SS 45 (Pieve Ancarani)	
- Sistemazione della Piazza di Rivergaro (già in programma)	- Piste ciclabili Ancarani - Rivergaro	
	Collegamento ciclabile Pieve Dugliana - Niviano	- Valorizzazione aree ambientali
-Maggiore manutenzione aree verdi presenti nel Comune di Rivergaro		
Equilibrio tra il costruito e l'ambiente	Concessione viaria e ciclabile con i centri vicini	Parco Trebbia
		Il Parco del Trebbia merita una maggiore attenzione sulla sua manutenzione
Tema ambientale		
	Sviluppo pista ciclabile (Ancarani – Rivergaro)	Zona di aggregazione scuola di Ancarani
A) Tutela del territorio ed in particolare della parte di valore paesaggistico; credo che si debba puntare sulla salvaguardia - Bagnolo - Parco Trebbia - Territorio Agricolo	- Risolvere il problema della strada provinciale	A) Ragionare sui margini dell'abitato in particolare per le frazioni dove il carattere rurale è stato devastato da lottizzazioni di completamento senza qualità

1	2	3
B) Ragionare sulla “cesura” prodotta dalla Strada Statale 45 e dalla Strada Provinciale. Occorre prevedere una variante infrastrutturale significativa per raccordare gli abitati tra loro separati (non mi riferisco ad un sottopasso....)	- Assenza di un luogo pubblico di socialità, da prevedersi ad es. con la demolizione e apertura della strettoia di collegamento tra la Chiesa e la Statale (fronte Azienda Fontana)	B) Mi interessa il tema della realizzazione di un “polo culturale” a valenza provinciale di utilità turistica (Teatro/Spazio Civico)
C) Individuare un luogo della cultura di destinazione pubblica		C) Rete ciclabile di collegamento tra Ancarano e il capoluogo lato Statale 45
Temi di maggior interesse per tutto il territorio:	Per Pieve/Ancarano Visione di progetto globale con Rivergaro (Ancarano in deficit di servizi....	Tema dei piani di riqualificazione:
- connessione delle frazioni tramite infrastrutture che valorizzano la mobilità pedonale e ciclabile;		- inserimento nel R.U.E. del parere obbligatorio di una commissione per la qualità architettonica e del paesaggio per ogni intervento edilizio anche in P.U.A. già approvati.
- cura e promozione del corridoio fluviale del Trebbia attraverso una disciplina rigorosa;		
- promozione delle strutture ricettive e disincentivazione del turismo “mordi e fuggi” a favore di soggiorni ad alto valore aggiunto che valorizzino le peculiarità del territorio;		

1	2	3
- piani di riqualificazione dell'edilizia storica e del "boom" e disincentivazione del consumo di nuovo suolo		

RIVERGARO

1	2	3
Stop cementificazione territorio		
<edificabile >rurale + riqualificazione - edificazione + qualità (edilizia, ambientale, energetica) - quantità	= Rifacimento P.zza Paolo	= Regolamento verde pubblico e privato
Come contenere l'ulteriore spreco di territorio agricolo o naturale a vantaggio di nuovi insediamenti abitativi	L'impatto del previsto "accordo di programma" che prevede una nuova grossa lottizzazione a fianco di River Park in cambio della piscina coperta	La razionalizzazione della vivibilità e della viabilità del centro storico (Piazza e zone limitrofe)
Evitare, per quanto possibile, la lottizzazione che hanno in questi ultimi decenni <u>distinto</u> zone di elevato valore ambientale (V.Ancarano di sopra e di sotto, Cisiano)	<u>Rivergaro</u> centro necessiterebbe di una mirata riqualificazione degli edifici con attenzione al risparmio energetico = premi in volumetria	Valorizzazione, specie sulle rive prospicienti al paese, il greto con preparazione di un greto attrezzato con sabbia
La riqualificazione delle aree urbanizzate e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche	No ad altro consumo di suolo e programmare l'attuazione dei PUA ancora da realizzare in funzione dell'effettiva necessità	Perché confermandosi tutte le espansioni già previste e che non hanno trovato interesse adeguando le previsioni ambientali e di tutela a questo quadro? Non è meglio che le tutele (vedi Area Bagnolo) siano <u>loro</u> condizionanti?
Valorizzazione del Trebbia		

1	2	3
Il fiume		
Tutela del paesaggio e del fiume		
Sentieri nel parco	Pulizia di tutto ciò che è pubblico	
Prolungamento Parco Lungo Trebbia		
I temi di carattere ambientale e di rilancio del turismo, che negli ultimi anni ha subito un ridimensionamento forte	Rivergaro potrebbe anche sviluppare un ruolo maggiore in termini di promozione culturale, incentivando il ruolo e la funzione del Centro di Pubblica lettura	L'assenza di una qualificata urbanizzazione nel quartiere delle Rive Sant'Agata; manca qualsiasi elemento di socializzazione in un quartiere abitato da oltre 1000 residenti (non cittadini)
Valorizzare il fiume, il Parco perché diventi qualcosa di veramente attivo e possa portare non solo turismo mordi e fuggi ma fonte di occupazione e sviluppo		
Tutele dell'ambiente		
Tutela dell'ambiente	Riuscire a valorizzare il paese da un punto di vista del Commercio	?????
Sistema idro geologico		
Salvaguardia bellezze naturali		

1	2	3
Salvaguardare il territorio dal punto di vista naturalistico perché ritengo che vada valorizzato il naturale elemento "turistico" che riveste il TREBBIA	Al momento, grande interesse riveste il centro storico con la Piazza da ristrutturare e da rendere INAGIBILE alle auto	Piste ciclabili che congiungano il paese alle frazioni
Dov'è il Parco del TREBBIA!!!!!!	I servizi mancano: - la piscina non è comunale	
Valorizzazione attività agricole		
Aggregazione sociale		
La caratteristica ambientale	Mantenere la viabilità che ha attirato l'incremento dei residenti	Il primato di concentrazione di tutte le antenne in un unico punto in piena zona residenziale
La collina		
	A – Convivenza nuove aree residenziali con impianti tecnologici?	Concentrazione antenne SRB (che si potevano allocare sin dall'inizio in area idonea e tutela salute)
	B – Non esiste un marketing territoriale volto a valorizzare la vocazione turistica e la bellezza paesaggistica del territorio (e quindi commercio ecc..)	
	C – Sistemare viabilità, mentendola adeguata alla crescita esponenziale abitanti zone residenziali ed al flusso massiccio turisti	

1	2	3
	Quantità/qualità e sviluppo delle attrezzature di interesse collettivo e interventi sui tessuti edilizi esistenti e di nuova previsione finalizzata al miglioramento della qualità abitativa	
Salute – Piano Antenne		
Viabilità		
La viabilità		
Piste ciclabili	Cura del verde	
Viabilità ciclabile	Smettere di costruire e ristrutturare l'esistente	Rispetto delle regole
Pista ciclabile		
Promozione turismo ecocompatibile (piste ciclabili,, itinerari escursionistici, ecc.)		
Viabilità ed economia	Miglioramento qualità urbanistica e incentivazione al sorgere di strutture economiche	Incentivare eventi di aggregazione sociale (negli ultimi anni il numero di visitatori a Rivergaro è diminuito esponenzialmente)
	Una nuova Piazza e Bella	
	No parcheggio auto in Piazza ma negozi e bancarelle	
		Molte troppe case, abitazioni, appartamenti non abitati in vendita senza bisogno di nuove costruzioni

1	2	3
		Accessi al Trebbia aperti con controllo continuato per punire chi sporca
Iniziative culturali	Creazione "cintura verde" attorno all'espansione edilizia (ultimi 30 anni)	Ponte pedonale verso <u>Statto</u> (Castello, ..)
Scarsità di attrezzature sportive rispetto comuni limitrofi		
Carenza di infrastrutture di carattere aggregativi (palestra, piscina coperta , ecc.), carenza di strutture di servizio commerciali (negozi), scarsa attenzione per le zone a verde pubblico	Favorire l'aggregazione	Sarebbe interessante favorire la sostenibilità ambientale con interventi per salvaguardare il territorio e favorire gli investimenti
	- troppo verde diffuso ed incurabile	Siete sicuri che Rivergaro non ritorni, visto la crisi, oggetto di 2° case?
		Orto botanico nella parte a lato Casa Leoni. Potrebbe anch'essa costituire un richiamo "ecologico" dato che Rivergaro Centro offre poco oltre ai soliti BAR

A Rivergaro è inoltre stata consegnato un contributo che di seguito riportiamo.

Contributo del Rappresentante Legambiente (Binelli)

- Ipotesi future deve essere raccordata con il passato
- Grado di attuazione dagli impegni

Conoscitore della _____ dei processi sono ____ dal bigliettino

Credibilità delle proposte;

concretamente non ci portano a nulla.

Accondiscendenza della volontà del territorio.

Sarebbe interessante: salotto buono di PC.

Porta della Val di Trebbia; valenze storiche e ambientali.

Cosa ci ha comportato il passato, profonda trasformazione.

Tra Rivergaro e Gossolengo non c'è tanta differenza

_____ River Park

Impianto di lavorazione inerti

Al centro cava di terra e azienda faunistica _____

Cosa dovrebbe essere il terreno di svolta:

no nuove costruzioni

Migliorare le zone pregresse

Basta le zone di completamento, non vicino allo storico

Deturpati dalla ----

Documento: riqualificazione area Trebbia

Togliere l'edificio a monte è impossibile, ripensare al frantoio, confine con il Comune di Gossolengo

Ricomposizione territoriale. Derivazione Rio Villana

Barriere di ghiaia e minimo deflusso fluviale

Difesa dalla vocazione agricola

Mantenere l'attività agricola

Centrale a ----

Viabilità – Piazza

Piccole strade sono piste, traffico

Ultima casa salute: antenne; attuazione

Nominare un commissario per attuare il regolamento.

_____ no drastico freno alla macchia di leopardo

SUZZANO

1	2	3
	Aree Verdi	
	Aree verdi/spazi per bambini	
	Aree verdi	Lo sviluppo della raccolta differenziata per capire il futuro della raccolta
	Mancanza di parcheggi nella zona della Chiesa	
	Percorso pedonale in sicurezza Chiesa - Cimitero	
	Piazza di aggregazione incrocio Ristorante "Ca di Sass" con Parcheggio	
	Piazza Suzzano davanti Ristorante	
	Mancanza di uno spazio di aggregazione (Piazzetta)	Miglioramento viabilità
	Realizzazione di una Piazza/centro civico a Niviano	
	Piazza di Suzzano ADSL!!!! E' l'unica FRAZIONE senza!!!	
	Linea ADSL	
	Sviluppo linea ADSL	

1	2	3
Sviluppare l'offerta turistica magari incrementando manifestazioni non solo enogastronomiche vedi Rock in Trebbia che funziona come richiamo, ma anche giornate a tema ecc...	Manca l'ADSL a Suzzano	
	Integrare rete ADSL	
	Carenza nella copertura della ADSL. Problema comune	
	ADSL	Allagamenti di Suzzano
	ADSL per tutti	
	Pista ciclabile Niviano-Suzzano	
	Collegamento ciclabile con Niviano	
Parco Trebbia per valorizzare vocazione turistica Ecologica	Pista ciclabile e pedonale attrezzata e utilizzabile per passeggiate in sicurezza da sviluppare in prossimità dei Rii presenti sul territorio che verrebbero valorizzati/manutenuti e che possono collegare anche frazioni limitrofe (Ottavello – Larzano – Ancorano-Niviano)	Manutenzione rete idrica/canali presenti in Suzzano
	Pista ciclabile	Rivalutare risorse del luogo
Valorizzazione lungo Trebbia	Collegamento ciclabile con Niviano	

1	2	3
	Pista ciclabile Niviano - Suzzano	
Tutela ecologica	Reti di collegamento con altre zone della Provincia	
		Migliorare le sempre più trafficate strade secondarie con attenzione alla fruizione "pedemontana" del tratto "caratta-ponte vangaro - Verano"
Riportare Rivergaro agli "ANTICHI SPLENDORI"! Animiamo il nostro bellissimo Comune!!!!	Mantenere la frazione con i canoni attuarli per la continuità della qualità di vita, migliorare se possibile con la pista ciclabile in quanto la frazione è "giovane" e quindi dare la possibilità ai ragazzi di raggiungere il centro di Niviano in tranquillità	
	Evitare sviluppo industriale	
	A Suzzano non devono essere destinate aree industriali	
Concentramento aree industriali	No a insediamenti industriali tipo Centrali Abiomassa	
	A Suzzano solo aree residenziali <u>no aree industriali e di produzione</u>	
	Mantenimento di Suzzano come centro residenziale!! Arginando l'apertura di attività industriali	

1	2	3
	Basta costruzioni e fare rispettare i limiti delle velocità	
	<u>Basta costruzioni a Suzzano</u>	
	Rispetto limiti di <u>velocità</u>	
	Lasciare più aree verdi attorno alle abitazioni	
	Conservazione del carattere Rurale della frazione, ma aumentando gli aspetti ecologici spesso trascurati dal mondo agricolo	
	Valutare la possibilità di variare la rotta degli aerei militari, anche di sole poche centinaia di metri, (ovvero non sopra le case)	
	“Avvicinare” il paese frazione al paese “Niviano” e comunque ad una unità sociale	Turismo “escursionistico” Preservare il territorio da inutili urbanizzazioni/edificazioni ma valorizzare le ricchezze naturalistiche
PISCINA Riqualficazione ambientale visiva all'ingresso paese	Evitare grosse costruzioni abitative mantenendo una Condizione Residenziale (Di Paese)	
Piste ciclabili per non usare l'automobile		
Mantenere l'alto livello di qualità urbanistico e costruttivo del Comune		

1	2	3
Collegare le frazioni con un razionale schema di piste pedonali/ciclabili isolate dalla rete viaria principale	Valorizzare la posizione della frazione al confine con altri comuni per la realizzazione di strutture intercomunali (Palestra/Piscina/Spazi comuni) in accordo con Podenzano e Gossolengo	Rivalutare Rivergaro come punto di riferimento dell'industria agroalimentare a valenza gastronomica
	Possibilità di affido delle aree verdi di non utilità per il Comune	
	Pianificazione della viabilità in previsione dell'aumento traffico residenti	Mantenimento dell'equilibrio tra aree edificate e spazi verdi pubblici
		Parco del Trebbia
	Per Suzzano: l'impianto di sollevamento per le acque reflue non è stato adeguato allo sviluppo residenziale. Il depuratore a Niviano funzionerà ma se è debole l'impianto di conferimento di sono problemi	
	Per Suzzano: porre attenzione al recupero di rustici e stalle agricole poiché non aggiungano volumetria molta al PSC	
	Futuro ampliamento di zone residenziali?	

1	2	3
Animare Rivergaro e' Morta!!!	Mantenere questa frazione una famiglia quale è!!!! Per cui non ampliarla più di tanto	
		Tutela ambientale del territorio
		Sviluppo del turismo
		Potenziamento impianti sportivi
		Realizzazione piste ciclabili di collegamento con le frazioni
		Realizzazione stabilimento balneare sul Trebbia
		Ristrutturazione di Piazza Paolo
Ambiente – Turismo	Limitare nuove costruzioni residenziali	Pista ciclabile
	Illuminazione Pubblica	
Sistemazione della Piazza Paolo eliminando anche i parcheggi perché deturpano la piazza e rendono difficoltoso e pericoloso il passaggio dei pedoni		Realizzazione di un più adeguato numero di piste ciclabili e percorsi per passeggiate